



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2020

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020 e n. 5 del 23 settembre 2020.

Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Tallero Mauro.

Verbale redatto dalla ditta AEMME Produzioni.

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

|                           |
|---------------------------|
| Amorfini Maurizio         |
| Anzalone Stefano          |
| Ariotti Fabio             |
| Avvenente Mauro           |
| Bernini Stefano           |
| Bruccoleri Mariajose'     |
| Brusoni Marta             |
| Campanella Alberto        |
| Cassibba Carmelo          |
| Costa Stefano             |
| Crivello Giovanni Antonio |
| De Benedictis Francesco   |
| Fontana Lorella           |
| Gambino Antonino          |
| Giordano Stefano          |
| Grillo Guido              |
| Immordino Giuseppe        |
| Ottonello Vittorio        |
| Pandolfo Alberto          |
| Pignone Enrico            |
| Pirondini Luca            |
| Putti Paolo               |
| Remuzzi Luca              |
| Rossetti Maria Rosa       |
| Rossi Davide              |
| Salemi Pietro             |
| Terrile Alessandro Luigi  |



COMUNE DI GENOVA

|                     |
|---------------------|
| Tini Maria          |
| Vacalebre Valeriano |
| Villa Claudio       |

Intervenuti dopo l'appello:

|                     |
|---------------------|
| Bertorello Federico |
| Ceraudo Fabio       |
| Mascia Mario        |
| Santi Ubaldo        |

Assessori:

|                  |
|------------------|
| Piciocchi Pietro |
|------------------|

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Ing. Pinasco (Direzione Infrastrutture Difesa Suolo); Dott. Grassano (Idrogeologica e Geotecnica, Espropri e Vallate); Dott. Valcalda (Settore Attuazione Opere Idrauliche); Dott. Bianchi (Presidente Municipio VI); Dott. Davolio (Presidente Municipio IV); Dott.ssa Andreola (Aster);**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

---

**Alle ore 14.<sup>30</sup> il Presidente Ottonello procede con all'appello.**

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Do senz'altro la parola all'Assessore Piciocchi per l'illustrazione del tema odierno. Prego, Assessore, a lei la parola.

**L'Assessore PICIOCCHI Pietro** Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico  
Vice Sindaco

Perfetto. Allora, il tema della Commissione odierna è estremamente ampio, perché l'obiettivo è quello di illustrare lo stato dell'arte su tutti i grandi e meno grandi interventi al dissesto idrogeologico.

Sappiamo essere molti nella nostra città, alcuni di dimensioni veramente imponenti. Parlo, ovviamente, dello scolmatore del Bisagno piuttosto che dello scolmatore del rio Chiappeto, a cui adesso aggiungiamo gli interventi che a breve partiranno e che riguardano l'adeguamento di tutti i rivi alle spalle di Sestri



## COMUNE DI GENOVA

Ponente, con i finanziamenti – i famosi 55 milioni di euro – di cui il Comune di Genova è soggetto attuatore.

Ho chiesto che fosse presente anche ASTER che ovviamente si occupa della pulizia dei rivi, perché, naturalmente, al di là dei grandi interventi, abbiamo poi un tema legato alla manutenzione in condizioni di efficienza, di pulizia degli alvei. Poiché, ripeto, il tema è veramente sconfinato, penso che potremmo stare qui molte ore.

E Presidente, se lei è d'accordo, siccome era stato il Consigliere Pandolfo a richiedere questa Commissione, forse io riterrei opportuno che iniziassimo dai richiedenti della Commissione a sentire quelle che sono le esigenze, gli argomenti che si intendono approfondire. Dopodiché, io e tutta la struttura tecnica del Comune e di ASTER, che ringrazio, è a disposizione.

Insomma, piuttosto che fare io un'illustrazione di carattere generale, penso che possa essere più interessante dedicarci immediatamente ad approfondimenti particolari.

### **Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Certamente. Grazie, Assessore.

Quindi, senz'altro la parola al Consigliere Pandolfo che ha richiesto la Commissione in data 29 settembre scorso.

Consigliere Pandolfo, a lei la parola.

### **Il Consigliere PANDOLFO Alberto**

Partito Democratico

Ci sono alcune priorità legate certamente al rio Pellegrini di cui ieri ho avuto notizia in Consiglio comunale. Ci sono altre richieste legate al rio Rovare e al Noci nel quartiere della Bassa val Bisagno; la questione dello scolmatore del Chiappeto che il Vicesindaco appena illustrato e certamente quella dello scolmatore del Bisagno.

Il Vicesindaco ha fatto riferimento a alcune decine di cantieri attivi nella nostra città. Beh, io credo che sia utile partire da quelli per avere un quadro e, ovviamente, anche sui 55 milioni di cui il Comune è soggetto attuatore in particolare rispetto ai corsi d'acqua che sono alle spalle del quartiere di Sestri Ponente... faceva riferimento adesso, credo che sia utile partire da quella illustrazione per poter avviare la Commissione.

Poi, chiaramente, credo di non essere l'unico Consigliere Commissario interessato a comprendere quali sono i cantieri attivi nella nostra città e quelli che sono in programmazione.



COMUNE DI GENOVA

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, Consigliere Pandolfo.

Quindi, ridò la parola all'Assessore Piciocchi.

**L'Assessore PICIOCCHI Pietro** Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico  
Vice Sindaco

Mi sembra di aver visto che il Consigliere Crivello voleva intervenire nelle chat, Presidente.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Consigliere Crivello?

Però in genere noi diamo la parola ai Consiglieri dopo le illustrazioni degli Assessori o dei funzionari e dei dirigenti.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Consigliere Grillo.

**Il Consigliere GRILLO Guido**

Forza Italia

Ecco. Assessore, io ho un carpettone di documenti approvati da parte del Consiglio comunale sul problema oggi posto alla nostra attenzione, ne ricordo alcuni.

Ordine del Giorno approvato all'unanimità il 21 novembre 2019 che recitava: "Considerati gli eventi meteorologici che sono costanti ogni qualvolta le condizioni climatiche ricadono nella città; evidenziato si renda necessario attivare iniziative di prevenzione atte ad individuare alberature terrene a rischio cadute, impegna la Giunta: a monitorare tutte le strade sulle alture della città, invitando i Municipi a segnalare anomalie sui versanti di strade e il Consiglio comunale del 4 febbraio 2020, la mozione "Destinazione d'uso dei terreni in via di trasferimento dall'Agenzia del demanio al Comune di Genova". Nel dispositivo prevede questo Ordine del Giorno approvato: "Attivare le più opportune iniziative anche nei confronti del demanio finalizzate a censire i terreni incolti nel territorio comunale, specificandone la proprietà e idoneità per l'eventuale utilizzo a scopo agricolo".

Ordine del Giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale il 25 febbraio 2020 relativo ovviamente a "Documenti previsionali programmatici 2020/2022". Tra le tante questioni segnalate vi era specificato: "pulizia alberatura



## COMUNE DI GENOVA

e fondali dei torrenti; rimozione detriti dalle spiagge dopo le mareggiate; alberi sulle strade a rischio caduta”.

Ordine del Giorno – scusate, colleghi, devo selezionare. “Documenti previsionali programmatici 2019/2021”. Sulla prevenzione era opportuno elaborare un progetto sulla prevenzione ambientale, dissesto idrogeologico, che provoca annualmente frane, esondazioni, incendi, con conseguenti interventi finanziari del Comune ((che metteva)) le risorse non sempre disponibili.

Sulla prevenzione il volontariato deve svolgere un ruolo di supporto, ma la titolarità di dette funzioni deve coinvolgere in un piano coordinato i Comuni della cintura della città dove nascono e si sviluppano i torrenti; coinvolgere la Polizia della provincia, il Corpo forestale dello Stato, i Vigili del fuoco, la Polizia municipale, altre forze preposte all’ordine pubblico, i Municipi della città di Genova.

E l’Ordine del Giorno proponeva: “Elaborare un protocollo d’intesa sulla prevenzione, sottoscritto da tutti i soggetti in premessa elencati ed altri eventuali aventi titolo, e sottoporre poi il risultato al Consiglio comunale entro marzo 2019”.

Cito tutti Ordini del Giorno disattesi, eh?

Vorrei citare l’ultimo, l’Ordine del Giorno approvato il 28 gennaio 2020 che riguardava il piano di Protezione civile comunale, approvazione della relazione generale, aggiornamento 2019.

Nel dispositivo, questo Ordine del Giorno prevedeva: “Riferire in apposite riunioni di Commissione o, se di competenza, del Consiglio sullo schema operativo rischio meteo idrogeologico, nivologico; schema operativo per rischio incendi e ((interfaccia)); schema operativo per la gestione dell’emergenza sismica; schema operativo per la ((gestione)) emergenza derivante da ondate di calore”, eccetera.

E, infine, vorrei citare ovviamente l’Ordine del Giorno approvato all’unanimità sulla mozione “Sostegno alla proposta di legge “Norme per l’arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati””.

L’Ordine del Giorno recitava: “Rilevato che il testo richiama l’invito della Corte dei conti inviato a Stato e Governo a produrre norme e azioni di radicale contenimento del consumo del suolo; ricordato che è all’esame del Senato del 3 luglio 2019 un decreto legge di iniziativa parlamentare; rilevato, inoltre, che il peggioramento dei fenomeni di dissesto idrogeologico rappresenta per il nostro Paese un forte impegno finanziario ogni anno e che il consumo di suolo non deve superare la crescita demografica”.

E poi proseguiva l’Ordine del Giorno: “Ad oggi – quindi siamo nel giugno del 2020 – le Commissioni congiunte Ambiente e Agricoltura del Senato hanno completato il ciclo di audizioni di esperti, enti, e associazioni”...

***Intervento fuori ripresa microfonica***



## COMUNE DI GENOVA

“Impegna la Giunta: a valutare e integrare, una volta adottata la legge, la normativa esistente del PUC previa apposita riunione di Commissione consiliare”.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Consigliere Grillo.

### Il Consigliere GRILLO Guido

Forza Italia

Ne ho citati alcuni, ma ovviamente sono molti di più, che poi all'occasione potrei poi presentarli anche in Consiglio comunale.

No, ho voluto citarne alcuni perché i problemi del dissesto idrogeologico non soltanto oggi, ma da tempo sono posti alla nostra attenzione, con una ricaduta pesantissima ovviamente nel bilancio comunale; e non sempre lo Stato rispetta gli interventi idrogeologici, poi adempie al suo mandato fornendo le risorse necessarie.

Quindi, è opportuno, su questa questione fondamentale, importante per la nostra città, che veramente si elabori un piano che preveda entro la chiusura di questo ciclo amministrativo quali interventi sono programmati o quantomeno elencarli, specificandone la priorità e, se del caso, attivando le più opportune iniziative del Governo e del Parlamento perché rispetto a queste problematiche vi siano anche degli interventi statali.

Il tutto strettamente collegato ad una regione che, com'è noto, una regione che insiste prevalentemente sulle alture del mare e che, quindi, è più soggetta rispetto ad altre regioni soprattutto al dissesto idrogeologico che provoca... e disagi ai cittadini. Grazie.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Consigliere Grillo.

Allora procediamo.

### Il Consigliere MASCIA Mario

Forza Italia

Buongiorno, Presidente, sono Mascia. Sono presente, mi inserisca.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Buongiorno, Consigliere Mascia.



## COMUNE DI GENOVA

Allora, procediamo con l'audizione dei Consiglieri, invitando appunto a fare delle proposte, delle domande che siano chiare e che soprattutto diano la possibilità poi all'Assessore di dare delle risposte nei tempi previsti.

Quindi, Consigliere Mascia a posto.

Allora, Consigliere Crivello, a lei la parola. Prego.

### **Il Consigliere CRIVELLO Giovanni**

Lista Crivello

Presidente, naturalmente nulla ci impedisce di riconvocare una riunione nelle prossime settimane, perché ho la sensazione – nessuno se ne abbia a male – che rischiamo di fare un po' di confusione, i temi sono davvero molteplici, lo diceva lo stesso Assessore Piciocchi.

Io non mi voglio autocitare, perché capita moltissimo sia alla Giunta che ai Consiglieri comunali di discutere magari come è accaduto a me e Piciocchi il 7 di settembre con un articolo 54, dove ci siamo lasciati, soprattutto da parte sua, con l'impegno di convocare una Commissione, perché ovviamente tre minuti per uno non si va tanto distante.

Il tema era appunto lavori dello scoltatore del Bisagno e messa in sicurezza idraulica... Poi il tema adesso giustamente lo abbiamo ampliato.

Lo dico perché io ricordo che nella recente inaugurazione dell'avvio del cantiere del Bisagno, uno degli inauguranti – in questo caso era stato il Sindaco – aveva giustamente ricordato naturalmente non le origini, ma ha ricordato l'importanza di questo intervento parlando: “Adesso azzeriamo i rischi”.

No, non esiste, non esiste luogo al mondo – luogo al mondo – dove si possa pensare che esista rischio zero, dal punto di vista anche dalla Protezione civile, di tutto quello che ruota attorno a queste criticità.

Allora, io dico Val Bisagno in particolare ma non solo, non soltanto, ed era un po' la cosa che mi premeva con il 54 e che ripropongo quest'oggi.

Esistono – perché io stesso forse non è che ho commesso questo errore ma nel corso degli anni, gli interventi non possono non essere complementari tra di loro e andare in parallelo, perché spesso si dice: “No, sicurezza idraulica e idrogeologica”.

Sì, è vero, ma per ridurre i pericoli – e non azzerarli, come ricordavo poc'anzi – in una città che davvero è molto complessa, dove anche la stessa storia geologica è particolare, quindi, e non solo per la sua storia, per le responsabilità dell'uomo, per anche le cose che sappiamo, le mancate manutenzioni delle nostre colline e quant'altro.

Allora, io non sono qui per dire naturalmente che gli interventi idraulici non sono importanti, altroché se lo sono. Mi vengono in mente gli scoltatori... Rovare, Noce, tutti gli interventi naturalmente sul Ponente e quelli sul Levante e in parte anche sulla Val Polcevera.



## COMUNE DI GENOVA

Allora, io in quella sede – ma lo voglio riproporre appunto non perché ritengo. Idraulica priorità assoluta quanto priorità la questione idrogeologica, nel senso che se no non dico che si rischia di vanificare gli interventi idraulici se non si interviene sui fronti franosi, ma il rischio naturalmente c'è, sia per quanto riguarda gli scolmatori, le manutenzioni e tutto quanto ruota a questo intervento, ma anche per i processi di degrado del territorio e del suolo.

Quindi, alcuni interventi sono stati fatti nel corso degli anni a Ponente. Mi vengono in mente anche interventi particolarmente innovativi dal punto di vista dell'ingegneria idraulica – penso Sant'Alberto ma anche interventi in Val Bisagno sul rio Maggiore ed altro.

Esistono, però, ancora delle frane storiche, ecco, avere delle notizie anche da questo punto di vista frane storiche in Val Polcevera, Salita Brasile piuttosto che Cesino a Levante. Ecco, capire un po' a che punto siamo con i finanziamenti.

E in quella occasione io citai, proprio perché considero – anzi, io considero, figuratevi, io non sono un tecnico. Ma so bene quanto, ad esempio, in Val Bisagno ((la Val Geirato)) sia una realtà particolarmente complessa, critica, e nel corso degli anni, come altre ma in particolare quella realtà, ha provocato dei danni quasi non dico irreparabili.

Ecco, da questo punto di vista, quali sono le prospettive future... ingegneria idraulica, che forse conosciamo di più, che trattiamo con più frequenza perché è anche più evidente rispetto agli occhi di tutti, ma quali sono le prospettive anche sulla parte più ((idrogeologica)). Quindi.

E, in particolare, mi viene in mente (se non ricordo male cos'era, il fine 2019) quando il Ministro Costa, Ministro dell'Ambiente – secondo me non è un merito quello anche se è l'attuale Ministro, io amo dire le cose pacatamente ma con altrettanta trasparenza. Cioè, non ha certamente il merito il Governo precedente di aver sciolto Italia Sicura, perché poteva comodamente sostituire tutto il management, tutta la dirigenza e andare avanti in quel senso lì. Vabbè.

Però, ricordo che appunto, a fine del 2019 si parlava di mi pare 360, 360 milioni e rotti contro le frane e ricordo che molte furono le regioni – poi non so, magari ci sono state delle evoluzioni, eh? Se ci sono state me ne scuso, ma le Commissioni si fanno anche per questo.

Dove appunto il Ministro dell'Ambiente aveva sbloccato dei fondi contro il dissesto idrogeologico mettendo a disposizione delle regioni questa quota e, se non ricordo male, credo che la regione Liguria, se non l'ha fatto successivamente, non ha attinto risorse che potevano essere davvero utili a fronte di questi interventi.

Ecco, questo era un po' un primo intervento. Poi, naturalmente, rispetto al tempo che ho a disposizione, mi riservo di reintervenire. Grazie.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**



COMUNE DI GENOVA

Grazie, Consigliere Crivello.  
Consigliere Avvenente, prego.

**Il Consigliere AVVENENTE Mauro**

Italia Viva

Era solo per dirvi intanto salutarvi e dare il buongiorno a tutti e dirvi che finalmente sono riuscito a collegarmi, avevo dei problemi di connessione. Scusatemi, sono presente, grazie. Buongiorno e buon lavoro a tutti.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Bene, grazie.

Sono già stati posti alcuni quesiti di una certa portata. Ecco, quindi chiedo all'Assessore se ritiene di dare delle prime risposte insieme...

**L'Assessore PICIOCCHI Pietro** Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico  
Vice Sindaco

Sì, Presidente.

Allora, intanto sono stati richiamati alcuni interventi molto importanti, quelli dei due scolmatori, quelli di prossimo avvio legati ai corsi d'acqua alle spalle di Sestri Ponente; dopodiché, ci sono alcune domande che sono state anche oggetto di interrogazioni del Consigliere Pandolfo sul rio Pellegrini, il rio Rovere, rio Nove, che la Regione ha recentemente candidato per un importante finanziamento per interventi di adeguamento.

Ora, riallacciandomi a quello che diceva il Consigliere Crivello, che ovviamente conosce molto bene la materia e condivido perfettamente, quindi, l'importanza di questa complementarietà tra interventi idraulici e interventi idrogeologici, penso che possa essere utile lasciare la parola ai tecnici.

E io proprio a questo riguardo, condividendo quello che è stato detto, ho chiesto non solo all'ingegner Pinasco di essere presente per quanto riguarda gli interventi idraulici, ma anche al geologo Grassano per quanto riguarda tutta la parte idrogeologica.

Quindi, io suggerirei di dare la parola a loro per una veloce panoramica degli interventi in corso.

Anche rispetto a quanto diceva il Consigliere Crivello sul tema di alcune frane storiche quiescenti, stiamo ragionando col geologo Grassano, ad esempio, sull'intervento che si riferisce alla frana di Geirato, dove nel triennale stanzieremo le risorse necessarie per la progettazione.

E dopodiché, direi apriamo la discussione e vediamo se ci sono interessi più specifici.



## COMUNE DI GENOVA

È chiaro che alcuni di questi temi probabilmente meriteranno Commissioni specifiche, perché immagino che sullo scolmatore del Chiappeto, sullo scolmatore del Bisagno, probabilmente occorrerà un focus, un approfondimento tematico. Ben volentieri siamo a disposizione di farlo.

Scolmatore del Bisagno, se non ricordo male, un paio di settimane fa abbiamo svolto la riunione dell'Osservatorio presso la sede del Municipio della Media Val Bisagno, ero presente anch'io oltre che l'ingegner Pinasco.

Quindi, voglio comunque informare la Commissione che c'è e continua un'interlocuzione con la cittadinanza interessata e con il Municipio su quest'opera che sappiamo essere molto importante, molto impattante ed invasiva, quindi tutti i problemi legati anche alla cantierizzazione.

Quindi, non mi dilungo oltre perché penso che sia più utile passare ad una disamina più specifica dei singoli interventi.

Quindi, Presidente, se è d'accordo le chiederei di dare la parola all'ingegner Pinasco e poi al geologo Grassano. Grazie.

### **Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Certamente. Grazie, Assessore.

Ingegnere Pinasco, buongiorno, grazie. A lei la parola.

### **L'ing. PIGNASCO – Direzione Infr. Difesa Suolo**

Buongiorno a tutti.

Inizio innanzitutto magari da alcune risposte relativamente a quanto aveva chiesto il Consigliere Pandolfo e poi il Consigliere Crivello; poi, se siete d'accordo, faccio una panoramica veloce su ciò che è in corso e ciò che stiamo progettando.

Allora, sul rio Pellegrini, oltre a essere stato eseguito un intervento di pulizia dopo l'autunno dell'anno scorso, a seguito di una verifica di uno sfornellamento nell'omonima via, con ASTER abbiamo concordato un intervento abbastanza pesante... ripristino della tombinatura.

Pesante nel senso che il rio, nel punto in cui è sfornellato, è a circa quattro metri di profondità rispetto al piano stradale e, quindi, per intervenire dovremo intervenire proprio... micropali e quant'altro.

Però, comunque è un intervento già messo in programma tramite ASTER per il quale abbiamo chiesto il nulla osta idraulico alla Regione.

Per quanto riguarda Noce e Rovare, la notizia, ho ancora sentito ieri la collega Berruti dalla Regione e mi ha confermato che il secondo stralcio ((delle opere...)) del Noce e Rovare è stato finanziato, quindi stiamo partendo con la verifica del progetto esecutivo.



## COMUNE DI GENOVA

Progetto esecutivo che è già da due anni, anche un po' di più, fermo in attesa di finanziamenti e l'obiettivo è quello di riuscire a partire con il bando di gara, se è possibile, entro quest'anno.

Parallelamente, si sta aspettando la conferma sempre da Roma del finanziamento del bypass del rio Noce, che anche questo è un progetto che è fermo da tre anni in attesa del finanziamento e prevedere di realizzare ex novo, su tracciato tutto interrato, un nuovo percorso della Noce in sostituzione di quello che attualmente sottopassa le cliniche universitarie e crea problemi di allagamento in caso di eventi piovosi intensi.

Si pensa, tra l'altro, di appaltare sia il Noce e il Rovare che il bypass tramite un unico appalto, anche perché ci sono alcune sovrapposizioni di aree cantiere nella zona soprattutto al pozzo Carena, quindi l'incrocio tra Viale Benedetto XV e Corso Europa.

E, quindi, al fine di evitare commistioni di due o più imprese, con la Regione, considerato che, tra l'altro, è un appalto che seguirà il commissario straordinario Toti, si pensava di andare con gara unica.

Per quanto riguarda, invece, lo scolmatore del Bisagno, venendo al quesito del Consigliere Crivello, com'è noto è stato consegnato definitivamente a luglio di quest'anno; la durata sono quattro anni e un mese.

Dopo i primi due o tre mesi di assestamento da parte del raggruppamento temporaneo di imprese, finalmente si è partiti con le lavorazioni per cui si è già provveduto a demolire il vecchio fabbricato del... nella zona logistica principale dove appunto il progetto prevede che venga insediato il cantiere.

E a breve dovrebbe partire la realizzazione delle opere propedeutiche per il sostegno dal versante, quindi l'esecuzione di questa galleria di servizio lunga circa 300 metri, in fondo alla quale poi è previsto di realizzare un camerone all'interno del quale montare la TBM – o la talpa, come termine più noto – e da lì iniziare a scavare verso Corso Italia e in parallelo, in maniera tradizionale, verso monte, quindi verso il Bisagno.

Il 25 novembre si procederà, invece, alla consegna delle aree di Corso Italia, aree Corso Italia che sono attualmente occupate dall'impresa che ha ultimato l'esecuzione dello scolmatore del Fereggiano.

Fereggiano il quale è già entrato in funzione fortunatamente con portate ridotte ottobre-novembre dell'anno scorso e i cui lavori sono stati... certificati come ultimati, salvo piccole opere di finitura, il 30 di settembre di quest'anno.

Quindi, il 25 novembre ci sarà un avvicendamento tra l'impresa che ha costruito il Fereggiano e l'impresa che costruirà il Bisagno al fine di ridurre l'impatto soprattutto sugli abitanti di Via Forte di San Giuliano che è l'unica strada, ahimè, che dà accesso al cantiere di Corso Italia.

Le due imprese, quella entrante e quella uscente, si sono messe d'accordo per cui rimarrà in sito il capannone esistente, che è sempre comunque un capannone del tutto provvisorio, in maniera tale di evitare da parte di un'impresa



## COMUNE DI GENOVA

di smontare e allontanare, sempre tramite Via Forte di San Giuliano, le vecchie attrezzature di cantiere e obbligare la nuova impresa a sua volta a riportare nuove e sue attrezzature.

Questo è stato fatto proprio al fine di evitare di avere dei trasporti tutto sommato inutili.

Quindi, ripeto, il 25 novembre avrà avvio anche il cantiere Corso Italia e, più nello specifico... l'inizio dello scavo ((da valle)) dei primi 600 metri dello scolmatore.

Scavo che, in sede di offerta migliorativa presentata dall'appaltatore, avverrà tramite una tecnica particolare che è quella dei cunei idraulici, che, seppure di una durata maggiore rispetto alle tecniche tradizionali, consente di ridurre al minimo sia le vibrazioni – soprattutto le vibrazioni – dovute alle operazioni di scavo.

E questo perché nei primi 600 metri... della galleria e il piano di campagna. Quindi, anche questa soluzione è stata individuata per ridurre al massimo l'impatto sul tessuto urbano circostante.

Volendo parlare poi dello scolmatore Bisagno ci sarebbe da parlare almeno per mezz'oretta, quindi magari se poi si vuole o se ci sono delle domande specifiche o rinviare a un'altra Seduta, come ritenete meglio.

Per quanto riguarda gli interventi attualmente in corso, sono state... ultimate tutte le somme urgenze avviate a seguito del vento di novembre dell'anno scorso.

Sono in corso i cantieri di adeguamento idraulico del rio Denega e del rio Gatto nella parte alta della Val Bisagno, quindi da Molassana e da Prato.

Così come sono in corso le lavorazioni per quanto riguarda la briglia sul Fereggiano a monte... dello scolmatore, che tra l'altro era una prescrizione rilasciata dal Consiglio superiore Lavori pubblici, e gli interventi di adeguamento idraulico e una certa pulizia urbanistica lungo rio Finocchiaro. Anche questo è un intervento che era stato già richiesto da tempo.

Sono state ultimate le opere di ripristino... e di un argine completamente scalzati e demoliti lungo l'asta intermedia del Geirato, così come è stato portato a compimento l'adeguamento del pozzo ((Serillo)) che era partito con due somme urgenze ancora nel 2014 ed è stato ultimato nel mese di agosto di quest'anno.

È in corso l'adeguamento del rio Lagaccio all'interno della Caserma Gavoglio, così come è in corso, anzi, siamo abbastanza vicini al completamento per quanto riguarda l'altro grosso importante intervento sul Bisagno che è la copertura, l'ultimo lotto della copertura del tratto terminale, quindi quella subito a valle della stazione di Brignole.

Attualmente, come probabilmente vi siete accorti, è stata rimodificata per l'ennesima volta la viabilità nell'incrocio critico lì da Piazza delle Americhe e si prevede di ultimare la posa di tutte le travature per gennaio del prossimo anno.



## COMUNE DI GENOVA

Salvo, ripeto, che nel mese di novembre non ci siano piogge di particolare intensità.

Nella zona di Ponente sono in corso i lavori per la demolizione e ricostruzione del ponte obliquo sul torrente Chiaravagna, così come la realizzazione del terzo fornace proprio alla foce del Chiaravagna in corrispondenza del Piazzale ex Piaggio, tanto per intenderci.

...invece a breve, nel giro di massimo due settimane, il completamento degli interventi – adesso veniamo a Levante – del torrente ((Sturla)) nella parte a valle del ponte vecchio. È un completamento di un intervento che avevamo dovuto sospendere a causa di una risoluzione contrattuale nei confronti dell'appaltatore che si rifiutava di eseguire alcune lavorazioni.

**Il Consigliere BERTORELLO Federico**

Lega Salvini Premier

Presidente, chiedo scusa, Bertorello presente. Grazie. Buon pomeriggio.

**Il Consigliere SANTI Ubaldo**

Gruppo Misto

Già chi si è sentito Bertorello, allora Santi presente dalle tre del pomeriggio.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie.

**L'ing. PIGNASCO – Direzione Infr. Difesa Suolo**

È stato consegnato l'appalto per l'adeguamento del tratto terminale della foce del, chiedo scusa, del tratto terminale del torrente Nervi, dove anche lì è prevista una riprofilatura dell'alveo con abbassamento dell'attuale ((quota d'alveo)) e l'innalzamento dei muri d'argine. Così facendo, tutto il tratto del torrente Nervi risulterà a norma di piano di bacino.

Ne aproffito per di una cosa, che tutti questi interventi di sistemazione idraulica, ma anche gli interventi di sistemazione idrogeologica, consentono, una volta che sono partiti, di avviare delle procedure presso la Regione Liguria con la quale si procede a una ripermetratura preventiva delle aree esondabili.

Cosa vuol dire? Che rispetto alle aree esondabili così come sono state cartografate dai vari piani di bacino, la non solo programmazione, ma soprattutto i finanziamenti e l'esecuzione di interventi specifici consentono di ridurre, diciamo sclassificare, quindi scendere di pericolo, di livello di rischio ovviamente le zone oggetto di intervento.



## COMUNE DI GENOVA

E questo consente a sia imprenditori privati, sia ovviamente all'ente pubblico di avviare tutta una serie di attività di urbanizzazione, adeguamento, risanamento e quant'altro, che formalmente sarebbero vietate o, meglio, non autorizzabili in aree o rosse o in aree gialle.

Invece, con questa ripermimetrazione preventiva, ovviamente subordinata al completamento delle opere, è possibile autorizzare già l'avvio dell'esecuzione di adeguamenti, di insediamenti, di insediamenti nuovi e quant'altro, la cui apertura al pubblico o comunque la cui funzionalità ovviamente è subordinata completamente alle opere.

Ad esempio, sul Chiaravagna si è già proceduto a questa ripermimetrazione preventiva in base alla quale, una volta ultimati gli interventi sul ponte obliquo e alla foce sull'area ex Piaggio, tutta la zona che attualmente è classificata o rossa o gialla diventerà zona verde e, quindi, ciò consentirà di, ripeto, utilizzare delle aree che attualmente sono vincolate e subordinati agli adeguamenti idraulici.

Per quanto riguarda gli interventi in fase di progettazione, sono in corso le conferenze servizi per adeguamento finanziate tramite fondi POR dei rivi Velino all'interno del cimitero di Staglieno, tutta la parte tombinata, e del rio Rosata. Quindi, altri due corsi d'acqua in Val Bisagno.

È stato aggiudicato settimana scorsa lo scolmatore del Chiappeto con il contestuale adeguamento del tratto del torrente Sturla dove andrà a sfociare il Chiappeto; e, quindi, per questo intervento si prevede di aprire i cantieri entro la prima metà di dicembre di quest'anno.

Analogamente, anzi, oggi è stato aggiudicato provvisoriamente anche il primo stralcio dell'ultimo lotto dell'adeguamento del Chiaravagna, quindi l'abbassamento definitivo del letto dell'alveo del Chiaravagna nella zona a monte di Via Giotto.

E anche questo intervento, finanziato con fondi di Patto della città come quello del Chiappeto, è prevista la consegna lavori, quindi l'avvio, entro la prima metà di questo mese di dicembre.

In fase di progettazione rimangono il tratto rimanente del rio Torre, che anche lì si era dovuti procedere a una risoluzione in danno nei confronti dell'appaltatore in quanto fortemente inadempiente; così come la progettazione di due interventi sulla Roccia dei Mulini nella zona di Bolzaneto, in quanto questa vecchia roggia continua a creare problemi di allagamento.

Le zone di intervento sono due. La prima in corrispondenza lungo il Polcevera 1, dove, a seguito di materiale che arriva, ahimè, in caso di forti piogge da un terreno privato sul quale erano stati fatti alcuni interventi di movimento terra, si va a intasare completamente la ((roggia)) e, quindi, è previsto un allargamento del tratto terminale della roggia.

E l'altro intervento è in corrispondenza del distributore della ERG mi sembra, o IP, dove anche lì c'è stato uno sfornellamento e si procederà in danno



## COMUNE DI GENOVA

nei confronti del privato in quanto ritiene il privato stesso di non dover intervenire anche se la roggia passa su terreno di sua proprietà.

Si sta portando avanti ancora il progetto esecutivo del San Carlo di Cese, che si è dovuto rivedere in quanto sia la presenza dell'amianto naturale, ma soprattutto le nuove norme inerenti alle nuove modalità di... dell'impatto dell'amianto anche naturale a seguito delle vicende famose del viadotto Morandi, al fine di ridurre al massimo le operazioni di scavo e di movimentazione della roccia presente in alveo, al fine di consentire il rispetto anche dei finanziamenti disponibili e ridurre l'impatto sul territorio.

Altri interventi importanti sono quelli su tutti i rivi di Sestri Ponente, dove, a seguito del finanziamento, come ha accennato l'Assessore Piciocchi, dei 52 milioni legati alle opere propedeutiche alla sistemazione della nuova Cantieri Sestri Ponente, possiamo, anzi, si è partiti finalmente con il completamento e l'approvazione degli interventi non solo del Molinassi, ma anche del Ruscarolo, del Marotto e Monferrato e del Cantarena.

Quindi, probabilmente tutti i quattro rivi, anzi, cinque rivi che attraversano il tessuto urbano di Sestri Ponente, sono attualmente in fase di progettazione definitiva per andare in appalto integrato; e anche in questo caso, si prevede di poter avviare le gare d'appalto entro la primavera – anzi, speriamo anche un po' prima – del prossimo anno.

Sicuramente ci sarà – e ne avevamo già parlato sia con l'Assessore Piciocchi che col ((Presidente)) del Municipio – da coordinare ovviamente molto bene le fasi cantieri in quanto sono cantieri molto ravvicinati tra di loro e, quindi, l'impatto sul tessuto di Sestri potrebbe essere pesante se non opportunamente modulato e valutato.

Per concludere, abbiamo inoltre richiesto formalmente alla Regione Liguria di inserire nei finanziamenti che poi verranno presentati allo Stato gli interventi sul Trasta, sul Fegino, sul rio Fulle, sul Secco in corrispondenza del cosiddetto Dentino, quindi a valle del viadotto dell'autostrada; e su rio Cicala, su... che sono gli altri tre interventi sugli affluenti minori del Bisagno che erano rimasti fuori dai finanziamenti.

Questo più o meno è il panorama. Poi, ripeto, per non essere pesante e pedante magari smetto, lascio la parola al dottor Grassano per la parte degli interventi idrogeologici e poi, ovviamente, a qualunque domanda forniremo le risposte del caso. Grazie.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, ingegner Pinasco, per questa disamina molto ampia. Quindi, grazie ancora.

La parola, quindi, al dottor Grassano. Prego.



COMUNE DI GENOVA

**Il Dr. GRASSANO**

Buongiorno a tutti.

Allora, intanto volevo di una cosa prima di parlare degli interventi che stiamo portando avanti, anche in risposta ai Consiglieri che hanno esposto le loro richieste precedentemente.

Noi stiamo portando avanti un progetto che si chiama “Serbatoio ((vallate))” da alcuni anni che consente di monitorare tutte le criticità idrogeologiche del territorio comunale.

Ogni anno studiamo un bacino nel dettaglio, quindi analizziamo tutte le problematiche non solo idrogeologiche, ma anche ambientali, idrauliche, e riportiamo questo studio digitando e mappando, ((georeferenziando)) sulla cartografia in modo da avere la situazione aggiornata sulle criticità.

Quest’anno presenteremo a fine anno l’Osservatorio Val Polcevera, abbiamo già, quindi, su tutto il territorio uno stato di conoscenza molto aggiornato. E questo strumento è utile all’Amministrazione proprio per consentire di pianificare gli interventi più urgenti necessari alla stabilizzazione del territorio e, ovviamente, anche alla messa in sicurezza. Questo è in generale.

Per quanto riguarda gli interventi, io ho diviso un attimo settorialmente sul territorio da Ponente a Levante.

Quindi, possiamo dire sulla parte del Ponente cittadino, in particolare sulla Val Cerusa, abbiamo diversi interventi in corso in quanto la Val Cerusa è stata colpita in modo piuttosto significativo dagli eventi dello scorso autunno, dicembre scorso.

E, quindi, abbiamo interventi in località Chiari, in località Fiorino; stiamo terminando l’intervento presso Costa del Vento, sulla Via Superiore dei Giovi, che era stata interrotta da una frana, e sulla ((Villa)) Duchessa di Galliera dove, invece, abbiamo terminato recentemente l’intervento di riqualificazione ambientale con sistemi di ingegneria ((naturalistica)).

Poi, abbiamo su Pra’, invece, l’intervento di stabilizzazione di Via Giovanni Mauro che penso che è in fase terminale; l’intervento su Via... che anche questo è quasi concluso; in progettazione c’è un altro intervento che riguarda sempre l’alveo del ((Fadaggia)), che è un affluente del San Pietro, che riguarda le alture di Pra’ dove ci sono ancora presenti dei dissesti.

Sulla zona di Pegli abbiamo anche qua diversi interventi, lungo la strada che sale su a San Carlo gli interventi di ((arretratura)) della massa rocciosa instabile, perché ogni volta che si verificano interventi piovosi significativi la strada è interessata da crolli di roccia. Quindi, abbiamo già progettato degli interventi per mettere in sicurezza alcuni tratti.

Poi abbiamo in studio la zona di Carpenara dove c’è quella grossissima frana in sponda destra al Varenna. E questo lo stiamo facendo in convenzione con



## COMUNE DI GENOVA

il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Genova che, appunto, intendiamo sfruttare per studio idraulico e idrogeologico di questa zona che è assai delicata.

Poi passiamo a Sestri Ponente, dove abbiamo stabilizzato già la parte di Via Cassinelle e Via Monte Timone e Via Sant'Alberto, e è in corso uno studio, invece, sulla parte del torrente Bianchetta che è un affluente del Chiaravagna.

Poi ancora ci spostiamo nella zona di Sampierdarena presso Forte Crocetta ((dove)) ci sono delle franette che hanno interrotto anche la sentieristica che porta ai forti genovesi, e qua interveniamo con l'accordo quadro per sistemare alcuni crolli di muri in pietrame.

In Val Polcevera sono in corso interventi su Via Brasile nella porzione più alta dove erano presenti varie frane, e abbiamo quasi terminato tre interventi.

Poi, su Salita Brasile dove è in corso un consolidamento con dei micropali, quindi intervento strutturale, e in Via... dove, invece, abbiamo... frana.

Per quanto riguarda quella problematica di cui parlava l'ingegner Pinasco che coinvolge anche la Roggia che si riempie sempre di detriti, noi stiamo concludendo la progettazione esecutiva di un progetto che andrà in appalto il prossimo anno che consentirà di mettere in sicurezza la zona ((in frana)) compresa tra Via Campodonico e Via Brasile che, tra l'altro, è un'area civica, è un'area dell'Amministrazione.

Poi passiamo alla Val Bisagno dove abbiamo un mare di interventi. Allora, in corso abbiamo la stabilizzazione dell'alveo del rio Maggiore, che è un affluente del torrente Geirato; la stabilizzazione della Via Rosata... un primo lotto; un altro intervento di stabilizzazione e regimazione acque in Via Monte Rosa, compreso tra... e Staglieno.

Abbiamo diversi progetti in corso, uno importante è quello di cui parlava l'Assessore Piciocchi prima, cioè la stabilizzazione della frana di... sulla testata del bacino Geirato; poi la stabilizzazione della scarpata di Via Perti, tra Piazzale Macelli e Via Perti.

Il secondo lotto del rio Rosata; la regimazione delle acque bianche presso Sant'Eusebio; la regimazione delle acque bianche presso Pino Sottano e una parte di riqualificazione del percorso che collega i forti genovesi con l'acquedotto storico.

Questa è un po' la panoramica su tutto il territorio.

Poi abbiamo ancora per la parte di Valle Stura gli interventi di frane importanti che sono occorse nello scorso dicembre su Via Livello a Bavari e Via Induno. Via Livello è quasi terminato, diciamo che entro il mese chiudiamo l'intervento che ha consentito la messa in sicurezza sia del versante, sia degli edifici presenti che della viabilità pubblica.

E su Via Induno stiamo andando avanti e concluderemo l'intervento entro l'anno.



## COMUNE DI GENOVA

Ancora abbiamo in progettazione insieme a... i progetti ((PSR)) che riguardano il rifornimento idrico sulle alture del Levante, quindi Via Lanfranco, Monte Moro, e anche sul Ponente sulle ville Doria e Pallavicini.

Avremo la prossima settimana consegnata la progettazione esecutiva, quindi questo ci consentirà finalmente di andare in appalto e di realizzare gli interventi entro il prossimo anno.

Questa è la panoramica generale.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, dottor Grassano, molto interessante.

Chiedo alla dottoressa Giacomina Andreola se ritiene di fare un intervento.

### La Dr.<sup>ssa</sup> ANDREOLA Giacomina – IREN

Io eseguo gli interventi che mi vengono affidati secondo il programma e le priorità previste dall'ingegner Pinasco.

Quest'anno il Comune ha messo a disposizione 2.500.000 circa di euro e gli interventi sono stati eseguiti come da programma per, ad oggi, l'85%.

Il mio intervento, quindi, è piuttosto limitato perché, eseguendo quello che devo fare e con delle priorità, non faccio nulla di altro che andare avanti nell'esecuzione di questi interventi.

Interventi che sono di manutenzione noi la chiamiamo straordinaria, ma consistono nell'eliminazione della vegetazione infestante dall'alveo e nell'allontanamento del materiale di sovralluvionamento presente, cioè terra e ghiaia.

E poi vi sono alcuni interventi piccoli... rispetto a quelli precedentemente illustrati, che sono interventi strutturali per eliminare delle insufficienze idrauliche specifiche e puntuali.

Non avrei nulla di altro da aggiungere. L'elenco è a disposizione, l'elenco degli interventi, e poi sono sempre disponibile... rispondere a eventuali domande.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, dottoressa Andreola.

Quindi, in attesa eventualmente anche sentire i Municipi se sono presenti, riprendo l'intervento dei Consiglieri. Si è prenotato il Consigliere Crivello e successivamente il Consigliere Avvenente. Prego.



COMUNE DI GENOVA

**Il Consigliere CRIVELLO Giovanni**

Lista Crivello

Grazie.

Nelle brevissime considerazioni iniziali non ho ricordato, e credo che sia giusto farlo, il lavoro.

Peraltro, l'altra volta in televisione l'Assessore Piciocchi ha detto che non ama – a ragione, cioè – polemizzare, non lo amo neanch'io. Diciamo che molti titoli e molti interventi importanti che sono stati citati provengono da un lungo lavoro ecco, diciamo, anche precedente.

Ho scordato, ad esempio, i lavori importanti che aveva seguito Pinasco, ma, in particolare, per quanto riguarda la parte franosa, la Val Cerusa che fu colpita duramente nel 2014 quindi... poi le citava anche il Consigliere Grillo, avremo occasione anche poi di fare un ragionamento, una riflessione sulle competenze dei privati e quant'altro.

Due questioni che poi ripeto, il materiale è talmente tanto che è legittimo anche non dico scordarsene ma.

Ripropongo al dottor Grassano il tema delle frane a alta criticità, R4 se non ricordo male, che sono appunto quelle sulle quali si è lavorato molto nel corso degli anni: Cesino, Salita Brasile e Val Polcevera, ma poi anche tutta la parte del Levante forse ancor più complessa, ma decisamente complessa.

E nel lungo elenco che ha fatto l'ingegner Pinasco – sicuramente non è una dimenticanza, lui ha citato un titolo – io lo inviterei ad approfondirlo questo titolo. E mi riferisco in particolare al rio Fegino, nel senso che sappiamo bene questa, non è l'unica via crucis, ma è una delle via crucis decisamente tra le più complesse e sofferenti.

Ad oggi, si sta intervenendo sulla Roggia che sta producendo, come dicono a Genova, spesso... è difficile, le sofferenze che si stanno producendo su quella parte di territorio per quelle poche attività commerciali appunto intervenendo sulla Roggia.

Ma ecco, se ci facesse un po' un riassunto su cosa poi è accaduto e sta accadendo sulla messa in sicurezza idraulica del rio Fegino, nel senso – che lo ricordo a me stesso – fu considerato, lo considerammo una priorità e così lo considerava Italia Sicura; poi, anche se era una priorità, era in attesa di una copertura finanziaria.

Dopodiché, Italia Sicura è stata sciolta e con essa se n'è andata anche, evidentemente, quella parte di lavoro che era stata impostata.

Poi lo ricordo, ma credo che tutti in gran parte ricordiate, la IPLOM, l'oleodotto, la rottura delle tubazioni, ma anche – io ricordo quando mi propose l'ingegner Pinasco la chiusura della strada per otto mesi, rischiai, ecco, la salute la chiusura di quella.



## COMUNE DI GENOVA

Poi successivamente si pensò naturalmente che si poteva modificare prevedendo la realizzazione del nuovo sottopasso stradale. Poi credo che si sia posto anche il problema di modificare il progetto rispetto, quindi, a coinvolgere...

Ecco, se l'ingegner Pinasco approfondisse un po' di più questo tema del Fegino credo che sarebbe, anzi, sia utile per tutti, non solo per me.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie.

Consigliere Avvenente, poi abbiamo il Presidente Roberto Davolio e poi il Consigliere Bernini. Prego, Consigliere Avvenente, a lei la parola.

### Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

La ringrazio, Presidente.

Ho sentito con grande attenzione tutta la relazione dell'ingegner Pinasco, dell'ingegnere Grassano, insomma, questo testimonia della particolarità del territorio genovese e della sua fragilità idraulica, geologica.

E, quindi, da 'sto punto di vista, credo di poter dire che tutta l'attenzione immaginabile possibile deve essere posta proprio su questo tipo di interventi che hanno la finalità quella di mettere in sicurezza il territorio.

Io avevo vissuto sulla mia pelle alcuni interventi molto importanti. Mi riferisco allo scolmatore del Rexello, del Lupo e dell'Archetti e devo testimoniare, perché abito da quelle parti, che funzionano. Funzionano, funzionano anche molto bene devo dire, non ci sono state più inondazioni nella parte più bassa della zona di Pegli.

Quindi, quando le opere si fanno e si fanno bene devo dire che danno anche degli ottimi risultati.

Da questo punto di vista, avevo necessità di avere alcuni chiarimenti sulle opere che riguardano il territorio del Municipio Ponente.

Ha ragione il Consigliere Crivello quando ricorda che sforzo fu fatto allora dall'Amministrazione per mettere mano alle risorse necessarie per intervenire in somma urgenza per la famosa e famigerata alluvione del 2014, se non ricordo male furono stanziati solo per il nostro Municipio qualcosa come 5 milioni e mezzo di euro.

Insomma, interventi soprattutto nella Val Cerusa nella zona della Branega, del rio il San Pietro, nella Val Varenna.

E, a proposito di Val Varenna, anche qui avrei bisogno di un po' di chiarimenti. Se ho capito bene, l'ingegner Grassano parlava di interventi nella zona di Carpenara, anche qui chiedo se può ripetermi entrando un po' più nel dettaglio.



## COMUNE DI GENOVA

Se non ho compreso male, c'è una frana che è particolarmente rognosa per la quale si sta lavorando insieme alla facoltà di Ingegneria idraulica dell'Università di Genova: è la famosa frana di Ramaspezza? Per la quale già una parte dell'intervento fu realizzata, forse proprio dall'ingegner Pinasco quando ancora era in Provincia, appunto dall'Ente provinciale?

Fu fatto un intervento molto importante e devo dire che nella parte dove si era intervenuti, la frana ha retto.

Purtroppo, forse per scarsità di fondi, non si era riusciti in allora arrivare fino al completamento definitivo e, infatti, proprio nel punto dove non era stato fatto quell'intervento di sistemazione del piede della frana, ogni volta che piove questa invade con una quantità di materiali franati l'alveo del torrente Varenna creando delle grosse criticità e delle grosse difficoltà.

Quindi, chiarimenti sugli interventi del Ponente e un chiarimento sul tipo di frana di cui stiamo parlando.

E poi volevo anche sapere se è possibile avere copia degli interventi che sono stati richiesti ad ASTER e di cui ha parlato la dottoressa Andreola, che approfitto per salutare con simpatia.

Se è possibile avere questo elenco, in modo che anche noi Consiglieri possiamo avere un quadro più preciso di quali e quanti sono i lavori che verranno realizzati soprattutto negli alvei dei torrenti, perché so che la dottoressa Andreola lo cura con particolare attenzione.

Chiudo dicendo che, visto che in allora, quando c'era quel programma molto bello che era Italia Sicura che ha portato appunto nella nostra città parecchi soldi che sono serviti giustamente a intervenire laddove le criticità alluvionali erano più evidenti marcati – mi riferisco al Fereggiano, mi riferisco al Bisagno, ci mancherebbe altro.

A Genova il suo entroterra è costellato da una serie di rii minori, di rivi minori, alcuni dei quali non hanno neppure il nome perché, per dirla in genovese, per anni sono dei “pisciueli” – non è una parola volgare, è una parola in vernacolo – e poi quando vengono le alluvioni si trasformano veramente in torrenti impetuosi che causano danni notevoli e qualche volta purtroppo qualcuno ci ha anche lasciato la pelle.

Quindi, ci vorrebbe davvero uno sforzo bipartisan da parte di tutte le forze politiche presenti in Comune e in Regione per fare in modo di sensibilizzare a tutti i livelli perché questo nostro Paese, anche in funzione del fatto che arriveranno dei soldi e è necessario rilanciare la nostra economia, uno dei motivi fondanti per poter rilanciare questa nostra economia è anche quello di avere un occhio particolare di riguardo alla fragilità territoriale, alla fragilità del territorio italiano che deve essere seguito, curato.

Però, per fare questo, necessitano di moltissimi soldi, moltissimi investimenti. Però, questi investimenti è necessario farli anche perché mettono in



## COMUNE DI GENOVA

moto un volano virtuoso e che possono consentire davvero a tante persone di poter lavorare.

Ma lavorare in maniera preventiva, perché intervenire dopo che sono avvenute le alluvioni, i costi sono più alti non solo in termini economici, ma purtroppo anche qualche volta in termini di vite umane. Grazie e buon lavoro a tutti.

### **Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, Consigliere Avvenente.

Quindi, la parola adesso al Presidente Davolio e poi il Consigliere Bernini.

Prego, Presidente Davolio. Presidente Davolio? Ci sente? È collegato, Presidente Davolio?

Allora, in attesa diamo la parola al Consigliere Bernini. Prego, a lei, Consigliere.

### **Il Consigliere BERNINI Stefano**

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Qualche giorno fa c'era la ricorrenza dei dieci anni dall'alluvione di Sestri Ponente e allora ho avuto modo, in alcune iniziative in videoconferenza che sono state fatte, di ricordare anche quella nottata trascorsa con l'ingegner Pinasco prima sul Chiaravagna e poi sul Molinassi.

Sono passati dieci anni e gran parte dei lavori, quasi la totalità ormai, sul Chiaravagna sono stati fatti. Per qualcuno possono essere tempi lunghi ma, in realtà, se pensiamo che l'alluvione precedente era del 1970 e non erano stati fatti i lavori di fatto, direi che sono stati tempi... buoni e che, quindi, sono tutti lavori che richiedono più di un ciclo amministrativo per poter essere portati a compimento. Basta che ci sia la determinazione a continuare l'opera.

A questo punto Pinasco un po' mi ha fatto sognare per quanto riguarda poi gli altri interventi che, invece, non sono ancora iniziati perché potrebbero iniziare presto sugli altri rii della valle dove è insediata Sestri Ponente.

Volevo capire una cosa. Gli interventi su Molinassi, Marotta, comportano anche però – in particolare la parte del Molinassi – lo spostamento di tutti gli oleodotti che dal Porto Petroli vanno verso la Val Polcevera o verso la raffineria di Ferrera.

È stato risolto il problema di come gestire il trasferimento di questioni oleodotti? Perché poi è la cosa più delicata anche per quanto riguarda la particolarità tecnica di questi interventi e, naturalmente, anche l'ansia che può procurare il fatto di intervenire su qualche cosa che contiene, di fatto, anche una pericolosità intrinseca per quanto riguarda la tipologia di lavoro che viene fatto.



## COMUNE DI GENOVA

In secondo luogo, volevo capire, siamo alla possibilità di fare un appalto integrato? Quindi, la stessa ditta che vincerà poi la gara per gli interventi su questi rii potrà sviluppare l'esecutivo, farlo approvare e così via e poi sviluppare gli interventi.

Naturalmente la considerazione che faccio, che si collega con l'incipit sui tempi, è che tutto questo è stato possibile perché nel tempo c'è stata una forte azione di progettazione. I soldi per fare questo tipo di interventi ci sono arrivati perché nel tempo le diverse Amministrazioni hanno investito per arrivare a poter chiedere un finanziamento di progetti effettivamente già scritti, già – almeno nella loro fattibilità e nella fase preliminare – pronti.

Per quanto riguarda l'area di Sestri Ponente questo è avvenuto e, quindi, potremo vedere in questo ciclo amministrativo e nel prossimo il completamento di tutta l'opera prevista nel piano di bacino.

Mi chiedevo se, nel frattempo, altre risorse sono state da questa Giunta finalizzate alla progettazione per quegli interventi sempre nel Medio Ponente che è quello che conosco meglio – penso a tutti i bacini di Cornigliano.

Sono necessari per garantire una sicurezza del territorio, perché il danno che l'alluvione fa non è soltanto quello materiale, che è importantissimo e spesso anche addirittura quello di vite umane, come è successo a Sestri, come è successo nella Val Bisagno negli ultimi anni; ma è anche un danno per le prospettive economiche, per la possibilità di insediamento di imprese, per il fatto che si rende sicura la possibilità di un investimento e di consolidamento di presenze produttive, quindi di posti di lavoro di cui abbiamo tanto bisogno in questa città.

E quindi niente, volevo capire se il finanziamento per la progettazione continua ad essere una priorità per l'Amministrazione.

Prima c'era da litigare con l'Assessore al Bilancio quando l'Assessore ai Lavori pubblici e l'Assessore al Bilancio non erano la stessa persona; in questo caso c'è questa unificazione fortuita delle deleghe e, quindi, mi auguro che questo possa in qualche modo essere foriero di buoni risultati nella continuità di progettazione sugli interventi. Grazie.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Presidente Davolio. Sì, benissimo. A lei parola.

### Il Presidente DAVOLIO

Scusatemi, ho avuto un problema con il microfono del computer, mi sono collegato col telefono.

Intanto buongiorno a tutti i Consiglieri. Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Assessore.



## COMUNE DI GENOVA

Allora, beh, è evidente che questo è il problema per la Val Bisagno, nel senso, noi abbiamo tante criticità, ma il tema del dissesto idrogeologico è il tema più sentito al quale servono sicuramente delle risposte forti.

Diciamo che dal 2011 in poi sono state messe in campo – io ho memoria da quel periodo, ma dopo l'alluvione del 2011 sono state messe poi in campo risorse e progetti utili a mitigare il rischio idrogeologico; perché, come diceva giustamente il Consigliere Crivello, il rischio non si elimina, però una cura del territorio e degli interventi mirati possano ridurlo notevolmente.

Io mi permetto di dire che abbiamo una squadra da un punto di vista tecnico veramente capace, perché io ho avuto la possibilità negli anni di rapportarmi sia con l'ingegner Pinasco che con il geologo Grassano. Quest'ultimo ha fornito degli importanti contributi anche allo studio del territorio, anche in collaborazione con l'Università di Genova.

E, quindi, il Comune di Genova, grazie anche al lavoro svolto dall'ex Assessore Crivello, dal Consigliere Crivello nello scorso mandato, che ha dato piena fiducia a persone che hanno poi ripagato grazie a un lavoro costante sul territorio; e adesso ci troviamo comunque un quadro complessivo e soprattutto un quadro d'insieme su quelle che sono tutte le criticità legate al dissesto idrogeologico non solo in Val Bisagno, ma su tutta la città di Genova che non tutti i Comuni hanno.

Quindi, questo è un grosso punto di partenza e ci tengo a sottolinearlo perché avere una visione d'insieme puntuale sugli interventi da fare è un passaggio fondamentale per poi realizzare gli interventi stessi.

Quindi, noi sappiamo che in Val Bisagno servono milioni di euro, servono più di 40 milioni di euro per mettere in sicurezza – per mettere in sicurezza, scusate, per intervenire su tutte quelle situazioni di fragilità.

Degli interventi sono stati messi in campo, però mi permetto di dire che ci passa troppo tempo da quando vengono trovati i finanziamenti a quando l'opera viene realizzata.

Vi porto questo esempio. Nel 2014, l'alluvione che colpì soprattutto la zona del ((Fullo)) di Staglieno, vide appunto la fuoriuscita del rio Sant'Antonino che colpì duramente la zona legata ai fioristi e ai marmisti e finimmo sotto due metri d'acqua. Ecco, questi interventi qua sono ancora da realizzare. Fortunatamente verranno realizzati a breve perché, come diceva Pinasco, stanno partendo.

Però, io penso che ci sia da fare un ragionamento sui tempi di esecuzione dei lavori, perché è importante trovare le risorse, ma è altrettanto importante partire nel modo più veloce possibile.

Sui bacini secondari – cosiddetti secondari – ci sono appunto, come dicevo prima, dei progetti pronti interessantissimi che non solo permettono di ridurre il rischio idrogeologico idraulico, però permettono anche di riqualificare e rivalorizzare dei territori interi.



## COMUNE DI GENOVA

È stato citato l'intervento della paleofrana sul Geirato. Beh, ecco, posso dirvi che quello è un intervento interessantissimo che può non soltanto superare un problema, che poi è l'aspetto principale, ma regalare poi anche al territorio un parco urbano, un'area verde, delle zone che possono essere vissute da tutto il quartiere e non solo.

Quindi, a mio avviso, c'è veramente da investire tanto sul territorio e io credo che le opportunità che avremo nei prossimi mesi dovuti al piano nazionale e a tutte le risorse che verranno messe in campo, debbano essere focalizzate e concentrate su questo problema in Val Bisagno.

Perché i soldi da investire sono tanti, ma se noi diamo come priorità massima questi interventi per la valle, nel giro di qualche anno – ecco, voglio essere ottimista, qualche anno – riusciamo veramente a far percepire una sensazione di sicurezza diversa ai cittadini che la vivono.

Soprattutto nel momento che va da settembre a gennaio, dove io vi posso assicurare che tutte le volte che c'è una allerta – ma, vabbè, molti di voi, diciamo la maggior parte di noi vive in zone fortemente a rischio, perché non è di certo solo la Val Bisagno a vivere questa situazione a Genova. Però, quando sentiamo l'acqua arrivare sempre più forte, insomma, non dormiamo di certo tranquilli.

Io poi, dopo l'esperienza, ho toccato da vicino nel 2014 questa esperienza, molti di voi l'hanno fatto sulla propria pelle, e posso veramente garantirvi che sono emozioni forti e quando succede è diverso che andare a spalare fango per altri, ecco, diciamo.

Quindi, questo è sicuramente il tema che la valle sente di più, dobbiamo investire tantissimo su questo.

E poi bisognerebbe anche, anche nella logica che ho detto prima, prevedere una manutenzione ordinaria molto più puntuale e costante. Sono stati fatti degli interventi di pulizia degli alvei, però devo dire che ci rimangono diversi rivi che non sono stati coperti da questo intervento.

Poi io non sono un tecnico, quindi non posso dirvi che incidenza possa avere una pulizia adeguata del rivo in determinati contesti rispetto a non farla, però ci sono delle situazioni che da anni sono rimaste sospese e meriterebbero comunque di finire in una programmazione più puntuale.

Io ho cercato di farvi una panoramica generale e non voglio tediarevi più di tanto perché capisco che questa è una Commissione tematica che affronta il tema in maniera generale, però, visto che c'è anche l'Assessore, volevo esporre in questo momento due problemi grossi che lui conosce comunque.

Che sono legati innanzitutto al problema sul rio Torre che lui sa che – ha seguito insieme a noi la vicenda – purtroppo in questo momento dobbiamo riassegnare la parte finale del completamento dell'adeguamento idraulico del rivo.

E mi auguro che questa riassegnazione e l'inizio di nuovo dei lavori avvenga in tempi molto brevi, perché Piazza Adriatico è una zona anch'essa depressa, è una zona che ha subito forti danni nel 2011.



## COMUNE DI GENOVA

C'è un progetto – e di questo sono molto contento – un progetto avallato all'Amministrazione di riqualificazione di quegli spazi; serve assolutamente accelerare i tempi per il completamento dei lavori del Torre perché dovevano finire un anno fa e per varie ragioni sono ancora fermi al palo a metà.

E l'altro punto ((che è)) un intervento puntuale, ne approfitto per chiedere informazioni, riguarda la tombinatura di Via Lodi, perché noi, in questo momento, stiamo vivendo una situazione abbastanza paradossale in quella via.

Sapete benissimo dov'è Via Lodi, non c'è bisogno che vi dica che ha a una viabilità estremamente difficile già quando non ci sono cantieri.

Noi ci portiamo da circa un anno, forse più di un anno, questo transennamento che, di fatto, impedisce di poter utilizzare al massimo la carreggiata in un momento dove l'accesso alla scuola è condizionata dall'emergenza COVID e, quindi, abbiamo difficoltà a raggiungere il ((plesso)) in maniera adeguata, anche perché i cancelli giustamente sono chiusi, quindi si genera.

Poi abbiamo ((Ricupoil)), un altro tema importante da affrontare in tempi brevi perché, insomma, ora sono passati tre anni e vorremmo riuscire ad arrivare a una conclusione di questa telenovela.

Quindi, io dico, in Via Lodi su questa tombinatura qua c'è sicuramente, cioè, io vorrei avere delle informazioni puntuali perché i lavori dovevano già iniziare. Ma anche lì, proprio alla luce di quello che vi ho detto prima, i tempi di autorizzazione per determinati progetti sono sempre molto lunghi.

E questo non va bene, soprattutto in situazioni come questa dove mettono in pericolo anche le persone, in questo caso anche le famiglie con gli studenti che si recano a scuola.

Mi scuso, Presidente, se ho tirato fuori due interventi puntuali. Capisco che la Commissione era molto generale, però ci tenevo a farlo.

Concludo dicendo che la Val Bisagno in questo momento ha bisogno veramente di concentrarsi su quella che è la cura del territorio e soprattutto di valorizzare tutti quei progetti tesi a migliorarlo con un adeguamento idrogeologico.

Questo è il nostro primo problema ed è il problema che dobbiamo affrontare nei prossimi anni e mesi. Grazie.

### **Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, Presidente Davolio.

La regia mi segnala che l'utente che è presente col cellulare che termina con le cifre 15, ecco, dovrebbe centralmente identificarsi per essere rinominato.



COMUNE DI GENOVA

**L'Ing. VEGGIOLI**

Buongiorno a tutti.

Sono l'ingegner Veggioli e sono collegata in sostituzione del dottor Grassano che ha dovuto assentarsi.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Ah, bene, bene. Grazie.

Ah, è lei. Bene, bene. Grazie, molto gentile.

Adesso ha chiesto la parola per trenta secondi di nuovo il Consigliere Grillo. Prego, Consigliere Grillo.

**Il Consigliere GRILLO Guido**

Forza Italia

Brevemente. Volevo proporle, Presidente, di acquisire le due relazioni tecniche che oggi sono state illustrate sui lavori in progetto ((o)) in programma, perché questi dati ci possono essere utili poi per un eventuale aggiornamento di Commissione.

Per quanto riguarda il mio intervento iniziale, devo evidenziare che i documenti che io ho citato – ma sono molti di più – ovviamente riguardavano soprattutto gli interventi sulla prevenzione, perché, a prescindere dalle situazioni che vengono affrontate periodicamente sulle condizioni climatiche che provocano cadute alberi, frane e quant'altro, necessitano anche di un progetto di prevenzione.

Per prevenzione intendo pulizia degli alvei, dei torrenti, soprattutto quelli piccoli; secondo, le alberature che periodicamente cadono in città provocando notevoli danni.

È così difficile fare un censimento delle alberature che sono a rischio caduta? Se volete vi segnalo quelli di Corso Sardegna, per portare un esempio.

Secondo, censire sui versanti dei torrenti le frane al rischio, perché una frana la si può già vedere. La si può già vedere, ci sono sintomi di frana.

Individuarne la proprietà: se la proprietà è privata, si notifica al privato di intervenire, non farlo intervenire post frana; se sono di proprietà pubblica, provvedere.

Cioè, il lavoro di prevenzione, a questo lavoro di prevenzione devono contribuire anche i Municipi facendo queste segnalazioni e ci vuole un progetto.

Quindi, sui documenti che io ho citato – ma sono molti di più e poi li farò pervenire all'Assessore – è opportuno elaborare un piano, un progetto.

Se non facciamo prevenzione, se non interveniamo prima ovviamente delle situazioni metereologiche che provocano poi danni consistenti e notevoli; se non



## COMUNE DI GENOVA

interventiamo prima, il fenomeno di degrado, eccetera, è destinato a perpetuarsi periodicamente nella nostra città.

Quindi, forse una riunione di Commissione sulla prevenzione e sugli interventi di enti che possono essere titolari ad intervenire, insomma.

Quindi, Presidente, io le propongo anche una Commissione poi sulla prevenzione, progetti e programmi sulla prevenzione.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie.

La parola adesso al Consigliere Giordano. Prego, Consigliere, a lei.

### Il Consigliere GIORDANO Stefano

Movimento 5 Stelle di Genova

Grazie, Presidente.

Dunque, è una Commissione, chiaramente, estremamente importante, prioritaria per la nostra città sicuramente che ha sofferto e purtroppo soffrirà ancora comunque di una specificità unica dal punto di vista proprio del tessuto urbano e della sua conformazione.

Però, nel contempo, mi sento in dovere di fare una riflessione un po' a voce alta, dove tutte le azioni che l'uomo e i cittadini genovesi tramite la politica hanno... hanno subito, ma la politica ha messo in atto per mitigare le conseguenze del cambio climatico, sono in parte dovute anche a una continua cementificazione che ha sempre contraddistinto le politiche che si sono succedute sino ad oggi.

E, quindi, questa è la riflessione che faccio a voce alta per un'inversione di tendenza che dia la possibilità di non tombinare più rivi e comunque di ridare gli spazi giusti alla città come era un tempo.

Cosa che adesso, chiaramente, l'uomo è obbligato in questo contesto ad attivare delle azioni proprio per mitigare questi errori fatti nel corso degli anni.

La riflessione che ha fatto il Consigliere Grillo, invece, nell'ultimo suo intervento, è una riflessione che mi trova assolutamente d'accordo con lui, nel senso che è la prevenzione della manutenzione proprio spicciola, quella ordinaria, quella quotidiana che dovrebbe avvenire, è molte volte lasciata dimenticata dal cassetto.

Quindi, io vorrei chiedere un attimino qual è la visione anche dall'Assessore su queste argomentazioni. Insomma, la regimentazione delle acque sulle colline della nostra città, cioè, è uno di quegli elementi che hanno la priorità durante questi fenomeni ormai che hanno un'intensità sempre più esponenziale da un anno all'altro.

Quindi, ritengo che comunque un progetto ad ampio spettro anche sulla regimentazione delle acque debba essere fatto, no?



## COMUNE DI GENOVA

Io – poi magari all'Assessore mando le foto – nella zona dove abito, io in Via Carso, è stata fatta la striscia che delimita la strada ed è talmente sporca la parte a monte, talmente ormai abbandonata a se stessa, che le strisce sono state interrotte proprio come se fosse stato un film comico di Benny Hill o qualcosa del genere.

Sono proprio interrotte dall'incuria ormai consolidata di una regimentazione, di una pulizia del canale delle acque ormai che è inesistente, perché la natura si è ripresa col tempo proprio in virtù anche di frane ormai permanenti.

Quindi, l'aspetto che ritengo che sia anche un aspetto importante – oltre a tutto quello che è stato descritto e che ringrazio da parte del management dei professionisti di competenza che hanno descritto e di cui mi associo per avere una relazione per potere, eventualmente nella prossima Commissione, avere la possibilità di approfondire anche dal punto di vista proprio territoriale – è proprio una visione di una prevenzione quotidiana che è assolutamente abbandonata a se stessa.

A partire dalla potatura degli alberi, che è impensabile che uno possa passare sotto un albero che ormai cade, che cadrà da un momento all'altro, sperando che prima o poi qualcuno intervenga con la potatura programmata degli alberi.

Quindi, più che altro questo mi sento in dovere di sollecitare l'Assessore, per comprendere un attimino quali sono le prospettive future. Grazie.

### **Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, Consigliere Giordano.

Non vedo altri Consiglieri prenotati. Chiedo se ci sono altri Presidenti di Municipio o Consiglieri dei Municipi presenti che desiderano intervenire.

Non vedo altri, quindi io farei cominciare il giro di risposte...

Non so se l'Assessore Piciocchi ritiene di intervenire subito o successivamente ai tecnici, l'ingegner Pinasco, l'ingegner Grassano.

**L'Assessore PICIOCCHI Pietro** Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico  
Vice Sindaco

Allora, Presidente, dico qualcosa subito, poi lasciamo la parola ai tecnici e mi riservo eventualmente di completare nelle conclusioni.

Dunque, intanto ho preso atto dei contributi che ho ascoltato, tutti molto interessanti, anche perché vengono da persone che conoscono il territorio e che sono profondamente addentro ai problemi che lo hanno interessato sotto il profilo che oggi stiamo discutendo.



## COMUNE DI GENOVA

Ne convengo con il Consigliere Bernini e, più in generale, anche con gli altri interventi che, oggettivamente, molto è stato fatto. Parliamo di interventi complessi che travalicano ovviamente i singoli cicli amministrativi e devo dire che non sono nemmeno interventi connotati politicamente perché siamo tutti concordi all'unisono sull'assoluta necessità.

Tra l'altro, voglio dire, anche tra le linee essenziali del Recovery Plan, lo sapete benissimo, una delle tematiche è proprio quella della messa in sicurezza del territorio. Quindi, è ovvio che questa Amministrazione e quelle future non potranno fare altro che proseguire in questa azione.

Abbiamo ascoltato quanto è stato affermato dai tecnici. Io faccio i complimenti alla struttura tecnica amministrativa perché penso che veramente siano impegnati su molteplici fronti, sono interventi difficili soprattutto nelle cantierizzazioni.

Penso, solo per accennare a un tema, quello della mobilità, degli intralci e delle interferenze che si vanno a generare e, quindi, insomma, mi rendo bene conto della complessità.

Ritengo e ribadisco l'opportunità di scendere nel dettaglio di alcuni di questi cantieri di particolare importanza, quindi disponibilità, se ci sarà richiesta, a trattare in Commissione.

Spendo una parola sul tema della prevenzione, che è un argomento molto importante, rispetto al quale credo che tutti dobbiamo cooperare perché ci sia uno sforzo per una maggiore consapevolezza.

Da questo punto di vista dobbiamo lavorare penso a livello culturale, perché è chiaro che questa è una grande battaglia che l'Amministrazione combatte in alleanza con i cittadini. E qui mi riferisco soprattutto al tema che è stato citato, mi pare dal Consigliere Grillo, dei privati che spesso trascurano la manutenzione dei terreni, ponendo l'Amministrazione in grave difficoltà.

E chiunque ha fatto questo lavoro bene sa a che cosa mi riferisco, nel senso che intanto l'ordinamento non ci consegna degli strumenti particolarmente efficaci per costringere i privati a fare la manutenzione e ad evitare, quindi, che l'ente pubblico intervenga fondamentalmente in somma urgenza, dove purtroppo, in determinati contesti rispetto ai quali non ci sono le condizioni giuridiche per un intervento di tipo preventivo, l'unica modalità è la somma urgenza.

Poi, devo dire per un'anomalia tutta italiana, talvolta, anzi, non talvolta, siamo più efficaci nella gestione degli interventi di somma urgenza che nella gestione degli interventi ordinari. E questo è un tema che dovrebbe porsi il Legislatore.

Sono state citate le somme urgenze dell'alluvione del 2014, ma senza andare così indietro io ricordo il lavoro che è stato fatto sulle somme urgenze dell'alluvione del 2019, dove in tre mesi abbiamo eseguito e praticamente completato lavori per oltre 20 milioni di euro. In alcuni casi siamo intervenuti con dei consolidamenti che hanno risolto dei problemi di carattere storico.



## COMUNE DI GENOVA

Allora, lieto che queste cose siano state fatte; dopodiché, è anomalo che vengano fatte in somma urgenza.

Comunque questo è lo stato dell'arte, nel senso che condivido che sul punto debba esserci una riflessione a più ampio raggio che la politica deve portare al di là dei confini dei Comuni e delle regioni, perché chiaramente questo è un tema di cui si deve riflettere a livello nazionale.

Ma, al di là di questo, è chiaro che noi abbiamo bisogno di un maggiore coinvolgimento, di una maggiore consapevolezza dei privati. Penso, ad esempio, anche a tutto il tema dei frontisti, della pulizia dei rivi.

L'altro giorno eravamo a Borgoratti, abbiamo fatto l'incontro pubblico con anche presenza del Sindaco e giustamente i cittadini ci ponevano il tema della pulizia della parte alta del torrente Sturla. Qua c'è la Consiglieria Rossetti, credo, che mi ha sollecitato molte volte su questo tema.

E lì c'è tutta una problematica legata ai frontisti. Dopodiché, cercheremo comunque di intervenire noi, ma lo facciamo forzando la mano, forse questo non dovrei dirlo. Comunque, diciamo, è giusto farlo alla fine per un'esigenza non fosse altro di incolumità pubblica.

Per quanto riguarda il tema delle alberature, sono contento che sia stato toccato questo argomento, perché questo anche a riprova del fatto che, alla luce del mutato contesto, della mutata situazione – e noi stiamo cercando di fare dei progressi e di attrezzare le nostre strutture tecniche amministrative per essere sempre più efficaci nell'affrontare questa sfida – proprio l'altro ieri ci siamo riuniti in ASTER a seguito, lo ricordo, dell'episodio recente del crollo dell'albero a Villa Imperiale.

Io ho voluto fare un attimino il punto...

### ***Intervento fuori ripresa microfonica***

Ho voluto fare un punto sullo stato della manutenzione delle alberature. Beh, intanto, come sapranno molti di voi, è emerso il fatto che il nostro censimento delle alberature è oltremodo deficitario; in secondo luogo, non abbiamo un piano scientifico di valutazione del rischio.

Quindi, abbiamo deciso di costituire in ASTER una struttura che sarà composta da due figure professionali, le quali si dedicheranno nei prossimi mesi intanto alla predisposizione di un censimento scientifico di tutte le alberature sul territorio e alla formazione di un piano di valutazione del rischio, che non è uno strumento obbligatorio dal punto di vista normativo.

Infatti, noi ci siamo documentati, sono pochissime le città che hanno attivato un sistema di questo tipo, ma io credo che sia oltremodo necessario.

Quindi, per rispondere alla domanda posta sia dal Consigliere Grillo che dal Consigliere Giordano, la visione è concorde con le loro sollecitazioni; dobbiamo attrezzarci sempre di più sul tema della prevenzione, sia che riguardi ovviamente gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e le frane, sia per quanto riguarda la tematica molto delicata delle alberature.



## COMUNE DI GENOVA

E stiamo cercando di farlo e potremo riferire e successivamente sulle evoluzioni. Io, chiaramente, ho dato un carattere di urgenza a questa azione che ritengo molto importante.

In ultimo, e poi lascio la parola ai tecnici, Presidente, ((mi collegio)) a quanto detto dal Presidente Davolio, con cui lavoriamo spesso su questi temi, rispetto alla problematica del rio Torre che io conosco molto bene.

Allora, io mi sono preso un impegno un anno fa con la cittadinanza di Piazzale Adriatico ed è un impegno che intendo onorare entro la fine del mandato.

Noi ci siamo impegnati con il Presidente Davolio alla riqualificazione di Piazzale Adriatico e ricordo che lo scorso anno sul piano triennale abbiamo anche stanziato una somma di 800.000 euro che poi non è stata impiegata per le problematiche che venivano ricordate relative al rio Torre.

Che, ahimè, ci ha fatto perdere molto tempo perché siamo entrati in contenzioso con l'impresa che ha accumulato una serie di ritardi inammissibili, sino a pervenire alla estrema determinazione di escludere l'impresa con la necessità di bandire nuovamente la gara.

Allora, poiché mi chiedeva ragguagli, è un tema – se è ancora collegato Valcalda potrà confermarlo, perché sollecito spesso su questo. E questo ci tengo a dirlo per dare la dimostrazione di quanto la cosa mi stia a cuore. Stiamo concludendo il progetto che abbiamo dovuto revisionare, in maniera tale da poter andare in gara.

E io credo che, insomma, l'obiettivo sarebbe entro la fine dell'anno avere la nuova aggiudicazione, in maniera tale da proseguire velocemente per concludere i lavori sul rio Torre, in maniera tale poi da lasciare spazio immediatamente a seguire all'intervento di riqualificazione della piazza. Grazie, Presidente.

### **Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, Assessore.

Prima di dare la parola all'ingegner Pinasco e al dottor Grassano, mi chiede la Consiglieria Tini qualche secondo per una breve domanda.

Prego, Consiglieria.

### **La Consiglieria TINI Maria**

Movimento 5 Stelle di Genova

Eccomi.

Mi chiedono dal Municipio Levante – non so se posso avere una risposta perché è una domanda più specifica, però sanno che c'è questo tipo di Commissione e, quindi, mi hanno girato una richiesta.



## COMUNE DI GENOVA

Se si può sapere a che punto è l'iter per i lavori sulla parte finale del rio Priaruggia con la conseguente demolizione del mercato coperto di Via Rossetti e della passerella comunale su Via Oliveto.

Niente, quindi ecco, se è possibile avere una risposta in questo senso ringrazio. Grazie.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei.

Ecco, allora, la parola, quindi, all'ingegner Pinasco.

### L'ing. PIGNASCO – Direzione Infr. Difesa Suolo

Grazie a voi.

Vado in ordine della richiesta. Allora, rispondo all'Assessore Crivello. Allora, rio Fegino, Roggia più... pare che ci vorrebbe mezz'ora forse per fare tutta la storia.

Comunque il progetto era partito a seguito dell'alluvione 2010, tanto per dire quanto è vecchio, a fronte di un finanziamento di circa 3 milioni dato dalla Regione e un ipotizzato ulteriore cofinanziamento di 3 milioni nella seconda tranche di Italia Sicura.

Quindi, alla luce dell'importo all'epoca che si pensava di avere disponibile, si era ipotizzato l'allargamento e abbassamento dell'alveo del Fegino fino ad arrivare a prima del tornante dall'ufficio postale, per chi conosce la zona.

In sede di conferenza dei servizi, la Regione – anzi, forse all'epoca era ancora o Provincia o Città metropolitana – aveva chiesto di estendere l'intervento di progettazione anche (devo dire anche giustamente) ai due ponticelli del Figoi e... Pianego che sono lì in corrispondenza del primo tornante, e adeguare anche i tratti a monte di questi due rivi.

La cosa, ovviamente, aveva comportato già da allora una necessità di implementare il finanziamento che si pensava di avere a disposizione.

Poiché, com'è noto, nell'alveo del Fegino, a partire dall'altezza dei serbatoi del deposito di ENI e IPLOM in... sono presenti due grosse tubazioni degli oleodotti – quelle che poi, tra l'altro, si erano rotte, esplose con tutti problemi noti – sia era inizialmente concordato con le società petrolifere di fare un bypass molto corto e rientrare lungo l'ultimo pezzo di... e quindi tra i due tornanti, per poi riprendere il percorso in ((alto)).

Questa ipotesi ovviamente poi è stata scartata a seguito appunto dell'esplosione e di tutto ciò che era conseguito. E, quindi, ENI e IPLOM avevano deciso di approvare, invece, un progetto di eliminazione delle due condotte nel



## COMUNE DI GENOVA

tratto d'alveo appunto dal deposito fino a monte del rio Pianego, passando su aree private e attraversando ((Via Borzoli)) nel tratto alto in corrispondenza dell'impianto della piscina e poi da lì ridiscendere verso...

Nel frattempo, come ha ricordato il Consigliere Civello, dovendo intervenire sia per spostare tutte le sottoutenze che attualmente occupano l'intera larghezza della carreggiata, e dovendo soprattutto intervenire in corrispondenza del voltino della ferrovia, era necessario giocoforza interrompere la viabilità totale su ((Via Borzoli)) per circa sei mesi.

La cosa è stata appunto ritenuta non possibile e, quindi, ci si è inventati l'idea di fare un nuovo sottopasso stradale al di sotto del rilevato ferroviario, iniziare quindi da quell'intervento per poi deviare il traffico e lavorare con maggiore tranquillità, per quanto possibile, in corrispondenza dell'alveo.

I tempi di approvazione o, meglio, del nulla osta preventivo da parte di Ferrovie sulla realizzazione di questo voltino ha portato via un anno di tempo, nel senso che gli uffici di Genova hanno ritenuto necessario avere il nulla osta dagli uffici di Roma e, quindi, c'è stato un fitto scambio di corrispondenza tra noi, tra noi ferrovia lì a Genova, tra... gli uffici ferroviari di Genova con quelli di Roma.

E, quindi, finalmente dopo un anno ci hanno dato il via a poter progettare questo intervento, tra l'altro imponendo tutta una serie di indagini preventive al di sotto del rilevato.

Cosa che finalmente siamo riusciti a chiudere come gara in questi giorni perché, tanto per dare un ordine di grandezza del costo di questi interventi, solo i sondaggi richiesti da Ferrovie cubano circa 200.000 euro per quanto riguarda la... del rilevato ferroviario, tutte le varie caratteristiche e quant'altro.

Questo perché, ovviamente, le Ferrovie non si possono permettere di interrompere il transito ferroviario sulla linea Genova...

Quindi, attualmente stiamo chiudendo la progettazione del nuovo sottopasso stradale per cui, una volta fatto questo, avendo tra l'altro già ottenuto l'okay a... ambientale, dovremmo chiudere la (progettazione).

C'è da dire due cose. La prima, che gli oleodotti, un po' per la questione del COVID, un po' per problematiche legate a diniego da parte di alcuni privati al transito delle due nuove condotte nei loro terreni, appunto IPLOM e ENI hanno ipotizzato per giugno 2021 la data probabile – a 'sti punti uso probabile perché è già slittata più volte – di dismissione delle due condotte in alveo.

Questo vuol dire che fintanto che ovviamente le due condotte in alveo sono attive, non si riesce a fare nulla se non la manutenzione ordinaria, così come ha finito di realizzare recentemente ASTER tra l'altro su finanziamento di IPLOM, visto che loro sono concessionari...

Ovviamente, attualmente l'ammontare del progetto di adeguamento del Fegino, quindi considerato tutti gli estendimenti a monte e la necessità di fare questo sotto via che da solo cuba circa 2 milioni e mezzo, ha comportato la necessità, a fronte anche della venuta meno della seconda tranche di



## COMUNE DI GENOVA

finanziamento di Italia Sicura, di trovare circa 8 milioni per garantire l'intera copertura delle opere.

Domanda specifica è stata fatta ovviamente in Regione e vedremo se si riesce a portare a casa questo finanziamento, probabilmente anche e soprattutto tramite l'interessamento dell'Assessore.

Per quanto riguarda i lavori minori, allora, confermo che nel giro diciamo entro le prossime due settimane, verrà ultimato il posizionamento di una paratoia provvisoria lungo Via Borzoli per cercare di limitare al massimo ciò che è successo a novembre dell'anno scorso a livello di esondazione, quindi di scorrimento di acqua lungo la strada.

E per quanto riguarda, invece, la Roggia, l'intervento è previsto ad oggi già la posa dei primi 40 metri del nuovo scatolare da un metro per un metro di sezione e già il collegamento e il posizionamento di tutte le caditoie.

Peccato che rispetto a tutti i dati che ci avevano dato i vari sottoservizi, compreso gli oleodotti – parliamo di IPLOM e di Continentale – andando a scavare abbiamo trovato quattro condotte, quattro oleodotti fortunatamente dismessi in corrispondenza di centro strada.

E questo ha comportato la necessità di rivedere le fasi esecutive e forse addirittura anche la tipologia di opere... in sottosuolo.

Mi spiego meglio. Probabilmente, visto che dovendo sempre garantire comunque transito il lungo Via Borzoli, al fine di adattare la nuova... a tutti gli ingombri esistenti in sottosuolo, invece di un cunicolo a sezione rettangolare di un metro per un metro andremo a posizionare in due fasi successive quattro tubi aventi un diametro da cinquecento.

La sezione idraulica è equivalente, quindi non ci sono problemi, e questo consentirà di andare avanti garantendo sempre e comunque una corsia di marcia anche se a senso unico alternato.

Per quanto riguarda, Consigliere Bernini, i rivi a Sestri Ponente con gli oleodotti – e lì ci sono dodici oleodotti da spostare sul Molinassi e due sul Marotta – già da mesi stiamo faticosamente cercando di chiudere con le cinque società proprietarie dei oleodotti, quindi ENI, IPLOM, Sigemi, Continentale e me ne manca una quinta che adesso non mi ricordo.

Stiamo cercando di chiudere delle convenzioni in base alla quali si stabilisce esattamente chi fa che cosa, tempi, penali e quant'altro. Questo proprio per evitare poi, in fase di cantiere, fermi di cantiere o malintesi o quant'altro. E comunque dovremo essere finalmente alla sottoscrizione di queste convenzioni.

Confermo che sono tutti appalti integrati, quindi l'appaltatore avrà l'onere di sviluppare la progettazione esecutiva e poi di realizzare le opere.

E ripeto, mentre partiremo da subito, quindi entro i primi di novembre, con lo stralcio dell'appalto della nuova banchina mare perché quest'opera ha ottenuto finalmente da Roma l'okay da parte del Ministro dell'Ambiente e, quindi,



## COMUNE DI GENOVA

stralciamo dall'insieme delle opere la banchina e partiremo con l'appalto della prima parte della banchina mare.

Ovviamente rimarrà in funzione l'attuale sfocio del Molinassi perché, fintanto che non si realizzerà il nuovo tracciato, non possiamo andare a chiudere l'attuale foce.

Per quanto riguarda i rivi, invece, di Cornigliano, si sta chiudendo, anzi, ci siamo sentiti ieri con società "Per Cornigliano" e "Sviluppo Genova" per ridefinire gli interventi da effettuare sulla parte delle varie canalizzazioni che confluiscono tutte nel nuovo rio Roncallo per quanto riguarda l'intervento di riqualificazione di Via Cornigliano. Quindi, da Via Cornigliano in giù si sta intervenendo per adeguare le attuali condotte.

Rimane il problema del tratto a monte del rio Roncallo, che quello potrà essenzialmente essere risolto solamente prevedendo, ahimè, anche lì uno scolmatore per il quale comunque, ad oggi, non è previsto alcun finanziamento, né per la progettazione, né per l'esecuzione dei lavori.

Poi per quanto riguarda il Consigliere, anzi, il Presidente Davolio, concordo sul fatto che le tempistiche soprattutto di approvazione dei progetti sono lunghe, ma il problema è che da una parte bisogna combattere anche con le incertezze sui finanziamenti statali, perché molte volte si arriva a un certo punto con la progettazione definitiva, ma poi bisogna fermarsi perché non si ha la copertura ((per i)) lavori. E dove soprattutto poi ci sono procedute espropriative, non si può procedere a espropriare senza aver la certezza poi di fare i lavori in tempi certi.

Per di più, modifiche continue della normativa, quindi necessità di, magari in fase di approvazione, procedere con... ambientale e quant'altro, ovviamente allungano, ahimè, i tempi. In più, la normativa, ripeto, se stesse un po' calma e non cambiasse ogni sei mesi o anche meno forse faciliterebbe il tutto.

Per quanto riguarda le modalità di pulizia e di manutenzione ordinaria degli alvei, oltre a quanto già detto dall'Assessore, ovviamente bisogna fare i conti sia con le effettive disponibilità di bilancio visto che è in parte corrente, quindi la parte corrente è particolarmente sensibile e dedicata; sia soprattutto, come appunto ha detto l'Assessore, col fatto che molte volte i frontisti, che sarebbero tenuti a intervenire direttamente, non fanno altro che girare richieste al Comune per intervenire magari a tagliare l'albero che gli è caduto dal giardino e che è finito in alveo.

Quindi, forse non so, una campagna di sensibilizzazione a tutti i livelli, non so se condotta dai Municipi insieme agli uffici centrali, quello non sta a me dirlo, forse sarebbe utile.

Per quanto riguarda il rio Torre, ho l'architetto Valcalda qui a fianco che mi conferma che la riprogettazione delle opere a seguito della risoluzione in danno è praticamente ultimata e, quindi, si procederà a breve con l'indizione della gara d'appalto dei nuovi lavori.



## COMUNE DI GENOVA

Allora, Via Lodi lì siamo fermi con il progetto – l'intervento è veramente piccolo perché si tratta di intervenire su qualche metro quadro di tombinatura...

ASTER ha già il progetto da tempo, il problema è che non riusciamo a sbloccare la pratica in Regione perché in Regione chiedono un progetto di adeguamento completo dell'intero rio. E questo ovviamente crea problemi sia perché non abbiamo i fondi per la progettazione e poi, ripeto, comporta tutta una serie di attività che francamente ritengo, cioè, quasi inutile.

Nel senso, se io devo intervenire a ripristinare quattro metri quadri di copertura esistente, il fatto da parte di Regione di andarmi a chiedere il progetto complessivo di adeguamento per verificare che quello che andiamo a fare non sia in contrasto con le opere di adeguamento, ora, vista la piccolezza dell'intervento che dovremmo fare, mi sembra un po' esagerato.

È lo stesso problema che avevamo su rio Maltempo dove anche lì, da Via Piombelli c'è un tratto di 10 metri quadri di vecchia tombinatura sfornellata, siamo fermi da più di un anno – il Presidente ((Romeo)) lo sa bene – perché anche lì la Regione ha chiesto di vedere innanzitutto un progetto preliminare di adeguamento idraulico dell'intera tombinatura.

Fortunatamente, nell'ambito del finanziamento del nuovo tratto di metropolitana la Direzione Mobilità è riuscita a trovare finanziari e parliamo, solo come oneri di progettazione, di circa 800.000 euro.

Quindi, a volte, per fare un intervento da qualche decina di migliaia di euro, la Regione ci chiede spese, importi di dieci ordini di grandezza superiori.

Sul rio Priaruggia abbiamo finalmente, dopo tutta una serie di varie vicissitudini, agli uffici presentato la richiesta di autorizzazione paesaggistica per la demolizione del mercato e il ripristino ((delle aree)).

Dobbiamo, invece, riprendere e lì bisogna capire appunto, magari insieme al Municipio e all'Amministrazione, come volersi rapportare nei confronti del proprietario dell'hotel che è subito a monte del mercato da demolire, perché, dovendo demolire la passerella che collega Via Rossetti con Via adesso non mi ricordo il nome, i residenti ci hanno chiesto di creare un percorso pedonale alternativo.

L'unico percorso fattibile va a occupare una parte del parcheggio a servizio dell'albergo, ma, ad oggi, tutte le varie proposte che abbiamo fatto alla proprietà privata sono state respinte.

Quindi, mentre procederemo, una volta chiusa la procedura paesaggistica, con la demolizione, sarà da vedere – ripeto, magari insieme anche al Municipio e ((le strutture)) comunali – come andare a rapportarsi con i privati proprietari di questo piazzale sul quale, in realtà, noi andremmo a imporre semplicemente una servitù di passo. Quindi niente di che, però ci sono grosse resistenze.

Dovrei aver risposto a tutto spero. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, ingegner Pinasco.

Adesso si è prenotato il Consigliere Giordano per una piccolissima integrazione. Consigliere Giordano, velocemente prego, a lei.

**Il Consigliere AVVENENTE Mauro**

Italia Viva

Presidente, le chiedo scusa e chiedo scusa al Consigliere Giordano, io non ho sentito risposte alle domande che ho fatto io. Grazie.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Consigliere Avvenente sulla frana, Carpenara, Ponente, l'elenco... prego. Ingegnere Pinasco?

**L'Assessore PICIOCCHI Pietro** Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico  
Vice Sindaco

No, su Carpenara, scusi, Presidente. Allora, su Carpenara direi di dare la parola al geologo Grassano o alla sua sostituta.

Comunque su Carpenara ricorderà bene il Consigliere Avvenente che è stato eseguito quell'intervento molto importante di costruzione di un tratto della strada.

Stiamo lavorando sul finanziamento dell'opera di progettazione che si riferisce all'intervento presso la frana di Ramaspessa, che immagino che il Consigliere Avvenente conosca molto bene.

Già lo scorso anno avevamo candidato il progetto, che cuba circa 2 milioni e mezzo, perché fosse inserito nell'ambito del bando della resilienza indetto dalla Regione Liguria. Non ci siamo riusciti nel 2020 perché sono stati selezionati altri interventi, lo andiamo a reinserire adesso nel 2021.

L'ingegner Pinasco, forse mi è sfuggito, non so se ha parlato dell'intervento su San Carlo di Cese che andremo a completare.

E aggiungo che, in collaborazione con il comitato di Via Carpenara, recentemente ho dato disposizione perché ASTER effettuasse la pulizia di tutta Via Carpenara dalle alberature, le fronde, le ramaglie che aggettano sulla strada dai terreni privati. Intervento che è stato recentemente eseguito.

Comunque su questo chiedo di integrare l'ingegner Pinasco e il geologo Grassano. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Ecco, Consigliere Giordano, scusi, diamo la precedenza quindi all'ingegner Pinasco e alla dottoressa Grassano e poi a lei.

**L'ing. PIGNASCO – Direzione Infr. Difesa Suolo**

Allora, per quanto riguarda San Carlo di Cese, come avevo accennato velocemente all'inizio, dato che avevamo dovuto sottoporre il progetto definitivo addirittura a via regionale in quanto circa 20 metri quadri dell'area dell'intervento rientravano in una zona SIC; e, quindi, dopo che eravamo partiti con lo screening ambientale, la Regione ci ha detto: "No, dovete fare la via regionale".

E poiché, nel frattempo, si era sviluppata tutta una serie di dinamiche legate al rinvenimento, misurazione e smaltimento dell'amianto anche naturale a seguito di quello che era successo... detto sul viadotto Morandi, in corso di VIA (di conferenza servizi e di VIA) erano emerse talmente tante prescrizioni, dubbi e addirittura contraddizioni da parte degli uffici regionali dell'Ambiente, da parte dell'ARPAL, da parte dell'ASL, per cui si è deciso di modificare radicalmente il progetto per evitare veramente non solo un incremento esponenziale dei costi, ma anche molti dubbi sull'effettiva fattibilità dell'intervento.

Una per tutte: da una parte ci chiedevano di bagnare con acqua del torrente la roccia in fase di scavo, ma dall'altra ci chiedevano anche di chiedere l'autorizzazione allo scarico in alveo dell'acqua che avremmo prelevato dall'alveo per scaricarla sulla roccia in alveo.

Quindi, capite che, in realtà, erano veramente cose tra loro contraddittorie o tipiche italiane.

Quindi, col progettista molto rapidamente abbiamo visto che innalzando il muro in sponda sinistra (il nuovo muro in sponda sinistra) di un ulteriore metro, quindi peggiorando un po' l'aspetto ambientale – anche se il muro è rivestito in pietra faccia a vista e quindi poi non ha un'altezza esagerata.

Facendo così si evitava qualunque scavo in alveo e, quindi, abbiamo deciso di sospendere la procedura di VIA e riavviare una procedura di screening molto più semplice alla luce appunto di tutto. E ripeto, ciò al fine di evitare tutta una serie di prescrizioni ambientali che veramente erano alquanto difficili da rispettare e soprattutto con dei costi astronomici.

Quindi adesso, ripeto, entro novembre il progettista mi riconsegna... verificare, partiremo con lo screening e, essendo inserito nel 2021 il titolo, spero di riuscire a andare in gara entro la primavera del prossimo anno. Grazie.

**Il Consigliere AVVENENTE Mauro**

Italia Viva



## COMUNE DI GENOVA

Ringrazio l'ingegnere Pinasco e chiedo se queste cose che mi ha detto a voce potesse essere così gentile, a fronte di una richiesta per via mail, di mettermele per iscritto, così mi premurerò di informare la popolazione che ne sarà sicuramente molto, molto felice. Grazie.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, Consigliere Avvenente. Grazie, ingegner Pinasco.

Quindi, per una piccola integrazione la parola al Consigliere Giordano. Prego.

**Il Consigliere GIORDANO Stefano**

Movimento 5 Stelle di Genova

Grazie, sarò telegrafico.

Dunque, avevo necessità di sapere la situazione di messa in sicurezza sopra la Salita Misericordia, un intervento misto. Perché c'era un cantiere, poi l'alluvione aveva praticamente danneggiato dei muri di contenimento e è partita una parte di lavoro da parte del Comune. Eventualmente ((se può)) avere il progetto per questa messa in sicurezza.

E se è stato monitorata tutta la costa sotto il prato dell'Acquasola, perché mi segnalano che ci sono delle crepe sui bastioni. Diciamo che è la posizione della Via Carcassi o zona limitrofa.

Poi mi chiedono anche in Salita Misericordia il parcheggio seminterrato, se effettivamente corrisponde a realtà questo tipo di progetto oppure è bloccato e speriamo che non vada avanti.

E poi tempi... messa in sicurezza del rio... Grazie.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, Consigliere Giordano.

Ecco, quindi allora, per la fase finale delle risposte e i saluti do la parola all'Assessore Piciocchi, eventualmente se l'ingegner Pinasco deve rispondere a questi quesiti del Consigliere Giordano.

**L'Assessore PICIOCCHI Pietro** Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico  
Vice Sindaco

Guardi, ho poco da aggiungere.

Su Via Carcassi sono visibili i lavori perché ci sono passato recentemente lungo tutto il bastione dell'Acquasola. Ricorda bene il Consigliere Giordano, si era aperta una fessurazione molto importante con uno scolo d'acqua imponente



**COMUNE DI GENOVA**

che proveniva dalla parte sommitale dell'Acquasola. Quindi, lì ci sono i lavori in corso.

Sugli interventi di Salita di Misericordia lascio la parola all'ingegner Pinasco.

Non ho altro da aggiungere a meno che non ci siano altre domande dei Commissari e, quindi, ne approfitto fin d'ora, Presidente, per ringraziare tutti e porgere i saluti. Grazie.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie, Assessore. Grazie a lei.

La parola, quindi, all'ingegner Pinasco.

**L'ing. PIGNASCO – Direzione Infr. Difesa Suolo**

Allora, per quanto riguarda il secondo evento ((sulla)) Misericordia non so cosa dire perché non ce ne occupiamo come Direzione, mi dispiace ma non l'abbiamo seguita noi.

Invece ho perso le ultime due parole dette dal Consigliere Giordano su sistemazione del rio? Chiedo scusa?

**Il Consigliere GIORDANO Stefano**

Movimento 5 Stelle di Genova

Monitoraggio sotto il parco dell'Acquasola?

**L'ing. PIGNASCO – Direzione Infr. Difesa Suolo**

No, no, dopo, in coda, per ultimo aveva indicato...

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Prego, Consigliere Giordano.

**Il Consigliere GIORDANO Stefano**

Movimento 5 Stelle di Genova

...messa in sicurezza del...

**L'ing. PIGNASCO – Direzione Infr. Difesa Suolo**

Del?



COMUNE DI GENOVA

**Il Consigliere GIORDANO Stefano**

Movimento 5 Stelle di Genova

...variante e messa in sicurezza del rio Lagaccio.

**L'ing. PIGNASCO – Direzione Infr. Difesa Suolo**

Ah, okay. Lascio la parola all'architetto Valcalda che, essendo RUP, così sa essere ancora più preciso e evito di fare da passaparola. Grazie.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Grazie a lei, ingegnere.

La parola all'architetto Valcalda. Prego, architetto, a lei la parola.

**L'Arch. VALCADA – Settore Att. Opere Pubbliche**

Buonasera, Presidente. Grazie.

**Il Presidente OTTONELLO Vittorio**

Buonasera.

**L'Arch. VALCADA – Settore Att. Opere Pubbliche**

Per il rio Lagaccio riconsegniamo i lavori lunedì prossimo 26.

Il perché delle varianti. Il Perché delle varianti, perché l'andamento, noi avevamo un progetto esecutivo che, in realtà, lo variamo di poco se non prolungarlo un poco perché abbiamo delle risorse finanziarie supplementari e noi faremo di più rispetto a quello che è previsto.

Però, l'andamento della struttura, l'esterno era diverso rispetto a quello che ci immaginiamo.

Noi avevamo un rilievo dall'interno, ma è come aver avuto immaginatevi un fil di ferro sotto terra ((perché)) era la tombinatura; quello che ci stava all'esterno solamente scoprendolo avremmo...Questo qui ci ha necessitato una valutazione supplementare e ci ha fermato a tutti gli effetti.

Un altro problema che abbiamo avuto del rio Lagaccio è che abbiamo rinvenuto un proiettile dell'artiglieria navale in un luogo assolutamente inaspettato, perché era all'interno dell'edificio a quattro metri di profondità sul



## COMUNE DI GENOVA

retro di un vecchio montacarichi e che non potevamo assolutamente pensare di trovarlo.

Per cui questo ci sta imponendo un'attività diversa nello scavo perché comunque c'erano 30 chili di tritolo dentro a questo proiettile qua. Nessuno si è fatto male, ma faccio vagamente immaginare succedesse un'esplosione in quel punto, ecco, sarebbe una cosa.

Quindi, noi stiamo operando come sta facendo anche la mia collega nell'appalto vicino, nel terreno vicino... e stiamo operando come aziende genovesi... la parte di bonifica bellica.

Abbiamo un rapporto direi normale, molto fattivo e collaborativo con il 32° Genio Guastatori e, però, sono attività che ci rallentano un pochettino.

Torno a dire, il 26 ricominciamo tutti a gli effetti perché siamo addivenuti alla esatta definizione delle opere che dobbiamo fare e, quindi, l'impresa porta. È un'impresa di Crotone e sta operando con molta produttività nonostante quello che si può pensare.

Eravamo addirittura in anticipo di un mese e mezzo sui tempi... poi ci ha preso sia il COVID, sia questo problema qui del rinvenimento di questo proiettile qua e ci ha rallentato durante l'estate. Comunque dovremmo recuperare ampiamente appena partiti.

### Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, architetto Valcalda.

Non vedo altre richieste, quindi ringrazio tutti quanti per la vostra presenza.

Ringrazio l'Assessore Piciocchi, l'ingegner Pinasco, il dottor Grassano, l'architetto Valcalda, la dottoressa Andreola; l'Ufficio Commissioni con la dottoressa Ferrera e il dottor Tallero; la regia, tutti gli intervenuti, tutti i Consiglieri. E, quindi, chiedo alla regia di sospendere la registrazione.

Chiudo la Commissione e auguro a tutti una buona serata.

---

**Alle ore 16.<sup>39</sup> il Presidente dichiara chiusi i lavori e scioglie l'adunanza**

ESITO:

|                                                                         |                         |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| Stato di avanzamento delle opere municipali, principali e secondarie, a | CONCLUSIONE TRATTAZIONE |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------|



COMUNE DI GENOVA

|                                                                   |  |
|-------------------------------------------------------------------|--|
| salvaguardia del dissesto idrogeologico<br>della città di Genova. |  |
|-------------------------------------------------------------------|--|

Il Presidente alle ore 16.39 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
(Vittorio Ottonello)

documento firmato digitalmente